Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA — **dott. Diasco Filippo**

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
237	**10/10/2017**	**7**	**0**

Oggetto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE CAMPANIA 2014/2020 - MISURE NON CONNESSE ALLA SUPERFICIE E/O ANIMALI.RETTIFICA ED INTEGRAZIONE ALLA TIPOLOGIA DI INTERVENTO 8.5.1.SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI DESTINATI AD ACCRESCERE LA RESILIENZA E IL PREGIO AMBIENTALE DEGLI ECOSISTEMI FORESTALI, APPROVATA CON DRD N.33 DEL 18/07/2017.

	Data registrazione	_____
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	_____
	Data dell'invio al B.U.R.C.	_____
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	_____
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	_____

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che:

- con Decisione C (2015) 8315 final del 20 novembre 2015, la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2014-2020, predisposto conformemente ai Reg. (UE) n.1303/2013 e Reg. (UE) n. 1305/2013;
- con Delibera di Giunta Regionale (DGR) n. 565 del 24/11/2015, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione del programma di sviluppo rurale della Campania 2014/2020 da parte della Commissione Europea;
- con il Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 e ss.mm.ii "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania" è stata istituita la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali la quale, tra l'altro, svolge le funzioni di autorità di gestione del FEASR;
- con DPGR n. 243 del 30/11/2015 è stato istituito il Comitato di Sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2014/2020;
- con Decreto Regionale Dirigenziale (DRD) n° 15 del 04/05/2016 sono stati approvati i criteri di selezione di tutte le tipologie d'intervento previste dal PSR Campania 2014-2020, presentati al Comitato di Sorveglianza del PSR Campania 2014/2020;
- con Decisione C (2017) 1383 del 22 febbraio 2017 la Commissione Europea ha approvato la modifica del Programma di Sviluppo Rurale della Campania per il periodo 2014-2020;
- con DGR n. 134 del 14.03.2017 vi è stata la presa d'atto dell'approvazione della modifica del programma dello Sviluppo Rurale della Campania 2014-2020 FEASR- da parte della Commissione Europea - con allegato;
- con DGR n. 236 del 26/04/2017 e successivo Decreto Presidente della Giunta Regionale (DPGR) n. 70 del 02/05/2017 è stato conferito al Dott. Filippo Diasco l'incarico di Direttore Generale per le politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
- con DRD n. 01 del 26.05.2017 sono state approvate le modifiche ai criteri di selezione delle operazioni del PSR Campania 2014-2020;

VISTO

- il D.M. del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 2490 del 25 gennaio 2017 Disciplina del regime di condizionalità, ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale, pubblicato in G.U. n. 74 del 29 marzo 2017;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 320 del 6 giugno 2017 con la quale la Regione Campania ha recepito la disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n.1306/2013, così come indicato nel D.M. 2490 del 25.01.17;
- il DRD n. 21 del 23.06.2017 con il quale sono state approvate le "*Disposizioni regionali generali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari nell'ambito delle Misure non connesse a Superfici e/o Animali*";
- il DRD n. 31 del 14.07.2017 con il quale sono state approvate le "*Disposizioni Generali per l'attuazione delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali - versione 2.1*" che sostituisce le "*Disposizioni Generali per l'attuazione delle Misure non connesse alla superficie e/o agli animali - versione 2.0*";

VISTO inoltre:

il Decreto Dirigenziale n. 33 del 18.07.2017 con il quale è stato approvato, il bando relativo alla **tipologia d'intervento 8.5.1** "*Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali",*

RILEVATO che

per la correzione di meri errori materiali, si rende necessario apportare modifiche ed integrazioni alla suddetta tipologia di intervento e pertanto,

RITENUTO pertanto necessario

con riferimento alla Tipologia di Intervento 8.5.1 “Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali”, rettificare ed integrare il testo del bando così come pubblicato in allegato al DRD n. 232 del 06.10.2017, come di seguito specificato:

Riferimento: a pag. 28 del Bando (art. 11 “Importi ed aliquote di sostegno”) al penultimo capoverso, dopo il testo “non possono superare i 400.000,00 euro“, viene inserito il seguente:

Testo inserito: oltre IVA se dovuta

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1 di rettificare ed integrare, con riferimento alla tipologia di intervento 8.5.1. approvata con DRD 232 del 06.10.2017, secondo quanto descritto in premessa, che qui si intende riportato e trascritto, gli articoli:

- art.11 “Importi ed aliquote di sostegno“

2 di incaricare la UOD competente 50 07 04 alla divulgazione e alla pubblicazione sul Portale Agricoltura del testo integrato del bando di cui alla tipologia di intervento 8.5.1, con le modifiche di cui in precedenza;

3 di inviare, per quanto di competenza, copia del presente decreto, a:

- Assessore Agricoltura;
- Assessore ai Fondi Europei;
- Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
- AGEA, Organismo Pagatore;
- UOD della Direzione Generale 50 07 centrali e provinciali;
- BURC per la pubblicazione.

Diasco

BANDO

Misura 8: Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste articoli dal 21 al 26 del Reg. UE 1305/2013

Sottomisura 8.5: Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali

Tipologia 8.5.1: Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali

INDICE

1. Riferimenti normativi 3
2. Obiettivi e finalità 6
3. Ambito territoriale 7
4. Dotazione finanziaria 7
5. Descrizione degli interventi 7
6. Beneficiari 9
7. Condizioni di ammissibilità 10
8. Ulteriori condizioni preclusive all'accesso 11
9. Spese ammissibili 15
10. Prescrizioni tecniche e altre indicazioni specifiche 33
11. Importi ed aliquote di sostegno 34
12. Criteri di selezione 39
13. Presentazione delle Domande di Sostegno e documentazione 44
14. Presentazione delle Domande di Pagamento e documentazione da allegare 54
15. Modalità e tempi di esecuzione del progetto 60
16. Proroghe, varianti e recesso dai benefici 60
17. Impegni e altri obblighi 61
18. Riduzioni e sanzioni 63
19. Controlli 66
20. Accesso agli atti e Responsabile del procedimento 66
21. Modalità di ricorso 66
22. Informazioni trattamento dati 67
23. Allegati 67

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti:

Normativa comunitaria

- REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 - recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 - sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;
- REGOLAMENTO (UE) N. 1306/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 - sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;
- REGOLAMENTO DELEGATO (UE) n. 640/2014 DELLA COMMISSIONE dell'11 marzo 2014 - che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 807/2014 DELLA COMMISSIONE dell'11 marzo 2014 - che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 808/2014 DELLA COMMISSIONE del 17 luglio 2014 - recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- REGOLAMENTO DI ESECUZIONE (UE) N. 809/2014 DELLA COMMISSIONE del 17 luglio 2014 - recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;
- REGOLAMENTO (UE, EURATOM) N. 966/2012 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 25 ottobre 2012 - che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (CE, Euratom) n. 1605/2012;

- REGOLAMENTO (UE) N. 702/2014 DELLA COMMISSIONE del 25 giugno 2014 - che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- Direttiva 2006/112/CE del Consiglio del 28.11.2006 e ss.mm.ii., relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto;
- Direttiva 2001/81/EC relativa ai limiti di emissione di alcuni inquinanti atmosferici;
- Directive 2008/50/EC relativa alla qualità dell'aria;

Normativa nazionale:

- DECRETO LEGISLATIVO 18 aprile 2016, n. 50 - Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché' per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 227 Orientamento e modernizzazione del settore forestale e ss.mm.ii.;
- Programma quadro per il settore forestale (PQSF), approvato il 18 dicembre 2008 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano;
- Quadro nazionale delle Misure forestali nello sviluppo rurale (FEASR) 2014-2020, approvato dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 27 novembre 2014;
- Legge n. 353 del 21 novembre 2000 - Legge quadro in materia di incendi boschivi;
- Linee guida relative ai piani per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi approvate con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20.12.2001 (G.U.R.I. 26 febbraio 2002, n. 48);
- Decreto Legislativo 10 novembre 2003, n. 386: Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione;

Normativa regionale:

- il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2014-2020, attuativo del citato Regolamento (UE) n. 1305 del 17 dicembre 2013, nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C(2015) 8315 del 20 novembre 2015;
- Delibera della Giunta Regionale n. 565 del 24/11/2015 ad oggetto: presa d'atto dell'approvazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania

2014/2020 - Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale (FEASR) - da parte della Commissione Europea - con Allegato;

- Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11 "Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo" e ss.mm.ii.;
- Legge Regionale 24 luglio 2006, n. 14 "Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 7 maggio 1996, n. 11 concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo";
- Regolamento (Regione Campania) n. 5/2010 approvato con DPGR n. 36/2010 "Regolamento sulle attività di raccolta e commercializzazione di materiali forestali di moltiplicazione provenienti dai boschi iscritti nel libro regionale dei materiali di base della Campania;
- Piano Forestale Regionale 2009/2013, adottato con DGR n. 4 del 28/10/2010, prorogato al 31/12/2015 con DGR n. 587 del 17/12/2013 ed ulteriormente prorogato al 31/12/2017 con DGR n. 129 del 28/03/2015;
- Piano regionale triennale 2014-2016 per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2014 – 2016 (Piano AIB), approvato con D.G.R. n. n. 330 del 08/08/2014;
- Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) elaborati dalle Autorità di Bacino.
- DGR Campania 167/2006 che approva il Piano Regionale di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria (PRRMQA) e ss.mm.ii.;
- D.G.R. n. 167 del 31/3/2015 Approvazione delle "Linee Guida e Criteri di Indirizzo per l'effettuazione della Valutazione di Incidenza in regione Campania" ai sensi dell'art. 9, comma 2 del Regolamento Regionale n. 1/2010 e della D.G.R. 62 del 23/02/2015 (con allegato);
- D.G.R. n. 195 del 10/05/2016 Linee guida per la redazione dei Piani di Gestione Forestale e Prezzario per la redazione dei Piani di Gestione/Assestamento Forestale (con allegato);
- Decreto Dirigenziale n. 8 del 2/3/2016 ad oggetto: PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE DELLA CAMPANIA 2014/20 20 (FEASR) - Regimi di Aiuto in esenzione ex Reg (UE) 702/2014 compresi nel Programma;
- Decreto Dirigenziale n°51 del 26/10/ 2016 "Misure di conservazione dei SIC per la designazione delle ZSC della Rete Natura 2000 della Regione Campania";
- Nota n° 489754 del 18/07/2016 della DG 06 "Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali";
- Legge Regionale del 31 marzo 2017, n. 10 (B.U.R.C. n. 28 del 31 Marzo 2017) – "Misure per l'efficientamento dell'azione amministrativa e l'attuazione degli obiettivi fissati dal DEFR 2017 - Collegato alla stabilità regionale per il 2017";
- Disposizioni regionali generali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari nell'ambito delle Misure non connesse alle superfici e/o agli animali di cui al DRD n. 21 del 23/06/2017.

Per le norme di carattere generale si rinvia a quanto riportato nelle Disposizioni Attuative Generali per le Misure non connesse alla superficie e/o agli animali del PSR Campania 2014- 2020 (approvate con DRD n° 6 del 09/06/2017) – di seguito Disposizioni Generali e successive modifiche approvate con DRD n°31 del 14/07/2017, (Versione 2.1) – di seguito indicate come: Disposizioni Generali.

2. Obiettivi e finalità

La sottomisura prevede un sostegno a copertura dei costi sostenuti per la realizzazione di investimenti che, senza escludere i benefici economici di lunga durata, sono finalizzati al perseguimento di impegni di tutela ambientale, di miglioramento dell'efficienza ecologica degli ecosistemi forestali, di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, alla salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità e volti all'offerta di servizi ecosistemici, alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive e alla pianificazione di una corretta gestione degli ecosistemi forestali.
Gli investimenti previsti dalla sottomisura, finalizzati alla protezione e conservazione degli habitat forestali, alla realizzazione di infrastrutture verdi e reti ecologiche, alla preservazione dei siti Natura 2000, alla incentivazione della pianificazione forestale, contribuiscono al perseguimento degli obiettivi 2, 3 e 5 della strategia europea per la biodiversità.
Pertanto la sottomisura/tipologia di intervento contribuisce prioritariamente alla focus area 4a e in modo secondario alla focus area 4b (per il contributo alla tutela delle risorse idriche) e 4c (per la difesa del suolo dall'erosione) nonché alla focus area 5e (per l'incremento della capacità di assorbimento della CO2).
Gli investimenti devono avere carattere di straordinarietà una tantum perciò, sul medesimo sito e con le medesime finalità, si può intervenire non più di una volta nel corso del periodo di programmazione o durante l'attuazione del piano di gestione forestale.
La sottomisura prevede una sola tipologia di intervento che si articola in quattro azioni:
A) Investimenti una tantum per perseguire gli impegni di tutela ambientale e investimenti correlati all'art. 34 del Reg. (UE) 1305/2013;
B) Investimenti selvicolturali finalizzati alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;
C) Investimenti per la valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive;
D) Elaborazione di piani di gestione (per soggetti pubblici e loro associazioni).

3. Ambito territoriale

Le operazioni ammissibili a finanziamento devono essere ubicate nell'ambito della Regione Campania.

4. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria, quale spesa pubblica comprensiva dei fondi FEARS e del cofinanziamento nazionale, per l'attuazione delle azioni della sottomisura 8.5 è fissata in 38 Meuro per l'intero periodo di programmazione.
Le risorse finanziarie allocate a favore del presente bando, relativo all'annualità 2017, ammontano ad euro 27.000.000,00

5. Descrizione degli interventi

Il sostegno previsto è riconducibile alle seguenti azioni e tipologie di investimenti preventivi così come riportate nella scheda di misura:

A) Investimenti ***una tantum*** per perseguire gli impegni di tutela ambientale e investimenti correlati all'art. 34 del Reg. (UE) 1305/2013.

1. Investimenti volti alla conservazione e valorizzazione degli habitat e delle aree forestali, ivi comprese quelle ricadenti nel demanio regionale, nella rete Natura 2000 e nelle aree protette dalla normativa nazionale e regionale ad esclusione dei tagli di utilizzazione di fine turno;
2. Investimenti volti alla realizzazione di infrastrutture verdi, reti ecologiche multifunzionali, con soluzioni efficaci basate su un approccio ecosistemico per migliorare la connettività territoriale e di conseguenza migliorare gli elementi e le funzioni naturali nelle aree boschive;
3. Investimenti volti alla valorizzazione e alla rinaturalizzazione in bosco di specie forestali nobili, rare, sporadiche e di alberi monumentali anche con impianto di specie forestali autoctone arboree e arbustive, per diversificare la composizione specifica e per incrementare l'offerta alimentare per la fauna selvatica;
4. Investimenti per il miglioramento e/o ripristino (per la tutela di habitat, ecosistemi, biodiversità e paesaggio) di aree ecotonali poste ai margini di ambienti forestali, per la realizzazione di radure e per la gestione dei soprassuoli forestali di neo-formazione;
5. Investimenti per il miglioramento e recupero degli ecosistemi forestali degradati da diversi punti di vista (diversità biologica, perdita di biomassa, minore capacità di stoccaggio del carbonio, perdita di funzioni produttive e protettive);
6. Investimenti volti alla tutela di habitat e specie forestali minacciate da eccessivo carico di bestiame e prevenzione dei danni causati da animali e grandi mammiferi selvatici e/o domestici o per azione umana, mediante recinzioni o adeguate strutture di protezione individuale;

7. Investimenti una tantum finalizzati al miglioramento strutturale e funzionale dei soprassuoli forestali esistenti, al potenziamento della stabilità ecologica dei popolamenti forestali con funzioni prevalentemente protettive, cioè che proteggano il suolo dall'erosione, che migliorino la funzione di assorbimento dell'anidride carbonica.

L'azione mira a sostenere la realizzazione di interventi a finalità ambientali atti a garantire nel complesso la protezione e la valorizzazione del territorio forestale. Si tratta di interventi che, generalmente si collocano all'interno dell'area del macchiatico negativo, ma sono indispensabili per il loro ruolo sociale e per tutelare e valorizzare i boschi attraverso la realizzazione e/o ripristino di biotopi forestali in grado di aumentare la biodiversità presente, la complessità dell'ecosistema forestale e volti all'offerta di servizi ecosistemici.

B) Investimenti selvicolturali finalizzati alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

1. Investimenti relativi all'impianto di latifoglie autoctone di provenienza locale in aree forestali sensibili, degradate al fine di migliorare la qualità del suolo e delle acque;
2. Investimenti relativi all'introduzione in aree sensibili di specie forestali tolleranti la siccità e/o resistenti al calore, valorizzando strutture diversificate e non monoplane;
3. Investimenti selvicolturali una tantum finalizzati al restauro, al miglioramento dell'efficienza ecologica e della resilienza dei boschi nonché capaci di garantire nel medio-lungo periodo la protezione del suolo e della sua fertilità quali potature, diradamenti, piccoli interventi di sistemazione idraulico – forestale.

Le operazioni selvicolturali promosse dall'azione mirano ad aumentare la resistenza dei boschi agli stress abiotici generati dai cambiamenti climatici e consentire il miglioramento della relativa stabilità ecologica, ovvero il potenziamento della stabilità meccanica individuale e del popolamento (riduzione della suscettività a schianti/stroncamenti da neve o da vento).

C) Investimenti per la valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive.

1. Investimenti volti alla valorizzazione, ripristino, miglioramento delle aree di accesso al bosco per il pubblico come: sentieristica, viabilità minore, cartellonistica e segnaletica informativa, piccole strutture ricreative, rifugi e punti ristoro attrezzati non destinati ad attività commerciale, punti informazione, di osservazione; percorsi didattico-educativi, sentieri natura, sentieri attrezzati per esercizi percorsi vita, piste ciclabili, ippovie. Realizzazione o ripristino di aree dotate di strutture per l'accoglienza, recupero, miglioramento di rifugi o fabbricati e loro attrezzature non

destinati ad attività commerciale; realizzazione di piazzole di sosta, di aree pic- nic, di cartellonistica, di punti panoramici e di osservazione della fauna selvatica;

2. Investimenti una tantum per il mantenimento e miglioramento degli elementi forestali tipici del paesaggio tradizionale.

L'azione mira a sostenere la realizzazione di interventi a finalità ambientali e paesaggistiche atti a garantire nel complesso la manutenzione e la valorizzazione del territorio forestale al fine di migliorarne l'accesso e la fruibilità in termini ambientali e socio-culturali. Si tratta di interventi che, generalmente, rappresentano un costo netto ma sono indispensabili per il loro ruolo sociale per limitare il progressivo abbandono delle aree montane e marginali. Inoltre si tende a garantire lo sviluppo dei servizi finalizzati a migliorare la fruibilità e l'uso multifunzionale delle risorse forestali.

D) Elaborazione di piani di gestione forestale (per soggetti pubblici e/o loro associazioni).

1. Costi per la stesura/aggiornamento di Piani di gestione forestale e/o strumenti equivalenti.

L'azione intende incentivare la pianificazione per una corretta gestione degli ecosistemi forestali propedeutica all'attivazione delle altre azioni. Sono ammissibili gli interventi diretti alla redazione o revisione dei Piani di Assestamento Forestale (PAF) e dei Piani di Coltura (PC) dei beni silvo-pastorali di proprietà pubbliche in conformità ai principi di gestione sostenibile delle foreste e dei vincoli individuati dalla normativa forestale nazionale e regionale vigente nonché dagli strumenti di pianificazione forestale sovraordinati.
I Piani di Assestamento Forestale ed i Piani di Coltura, sono considerati equivalenti, pertanto, di seguito, verrà adottata la comune dizione di Piano di Gestione Forestale – P.G.F.
Per aggiornamento si intende la redazione di un P.G.F. eseguita dopo il termine della vigenza del precedente Piano.

6. Beneficiari

- Proprietari, possessori e/o titolari pubblici della gestione di superfici forestali;
- Proprietari, possessori e/o titolari privati della gestione di superfici forestali;
- Loro Associazioni.

Rientrano in queste ultime i soggetti pubblici e privati che, in base ad un legittimo titolo, (cfr paragrafo 12.2 delle Disposizioni Generali) ed in conformità a quanto disposto dalla L. R. 11/96, gestiscono superfici forestali di proprietà di Amministrazioni

e/o Enti Pubblici o di proprietà di soggetti privati. L'associazione tra i soggetti coinvolti dovrà essere formalizzata con strumenti e/o atti previsti dalla normativa nazionale vigente.
Per associazioni di Enti si intende qualsiasi "Forma associativa" stabile e riconosciuta prevista dal Capo V del Titolo II del TUEL n. 267/2000 e ss.mm.ii.
Per tutte le altre si fa riferimento alle sole associazioni riconosciute ai sensi del D.P.R., 10/02/2000 n° 361.
Nel caso di imprese queste devono soddisfare i criteri di cui all'allegato I del regolamento 702/2014 con possibilità di finanziamento alle sole "PMI" o "microimprese, piccole e medie imprese".

7. Condizioni di ammissibilità

In conformità dell'articolo 1, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) n. 702/2014, sono escluse dal regime SA.44906 (2016/XA) le imprese in difficoltà, così come definite dall'articolo 2, punto 14, del medesimo regolamento e le imprese che dispongono ancora di un precedente aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una decisione della Commissione (relativa ad un aiuto individuale o a un regime di aiuti).
Per la definizione di impresa in difficoltà si rimanda alle Disposizioni Generali.
In conformità alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 702/2014 la domanda di aiuto dovrà avere un contenuto minimo informativo stabilito dallo stesso articolo e deve essere presentata prima dell'avvio delle attività. I costi sostenuti prima della presentazione non sono accettati
Ai fini della presente tipologia di intervento sono previste le seguenti condizioni di ammissibilità:

- gli investimenti devono avere carattere di straordinarietà, ovvero una tantum perciò, sul medesimo sito e con le medesime finalità, si può intervenire non più di una volta nel corso del periodo di programmazione o durante l'attuazione del piano di gestione forestale.
- gli interventi sono ammissibili se eseguiti in foresta così come definita dal Reg (UE) 1305/2013 o aree assimilate ai sensi dell'art. 2 comma 3 del D.lgs. 227/2001 (a tal fine si riportano le definizioni nell'allegato 1 Norme techiche). Fanno eccezione gli interventi a sviluppo lineare (sentieri, viabilità minore non carrabile) o che per caratteristiche tecniche necessitano di essere realizzate in terreni non boscati (aree di sosta, rifugi, bivacci, torrette di avvistamento) dovranno attraversare il bosco per almeno il 50% del loro sviluppo lineare secondo il criterio della prevalenza della percorrenza in bosco e purché siano al servizio del bosco. Gli interventi, comunque, che potranno interessare anche tratti non boscati, devono assicurare la continuità funzionale dell'infrastruttura stessa o il collegamento tra due aree boscate o l'accesso alla sentieristica non altrimenti raggiungibile con la viabilità esistente;

- per le aziende al di sopra di una dimensione di 50 ettari di superficie forestale e per i comuni e/o altri enti pubblici il sostegno è subordinato alla presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da un documento equivalente (Piano di assestamento forestale, Piano di coltura, Piano di gestione dei boschi da seme). Fa eccezione quanto previsto dalla nota della DG 06 "Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali" n° 489754 del 18/07/2016. In particolare si potrà far riferimento anche ad informazioni desumibili da Piani non vigenti (considerati in regime di proroga in base all'art. 1 comma 111 del L.R. 5/2013), purchè le stesse contribuiscano a descrivere e individuare puntualmente gli interventi attinenti alla presente tipologia;
- non saranno finanziati, per le azioni a e b, interventi al di sotto di 0,5 Ha perché considerati non significativi sotto il profilo ambientale . Fanno eccezione alcuni investimenti inerenti le radure (nei limiti della definizione di cui al d.lgs. 227/2001), i boschi di neoformazione e boschi degradati il cui limite è ridotto a 0,25 Ha;
- qualora un investimento rientri nel campo di applicazione della verifica di assoggettabilità o della Valutazione di Impatto Ambientale (art. 6, commi da 5 a 9 del D.lgs. 152/2006, tenendo conto anche del D.M. n. 52/2015) e/o della Valutazione di Incidenza (art. 5 del D.P.R. 357/1997), la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta dalla necessaria valutazione, conformemente all'art. 45, comma 1, del Reg. (UE) n. 1305/2015; sono esclusi dalla Valutazione di Incidenza:

✓ tutti gli interventi puntualmente previsti nei piani di gestione forestale e faunistico-venatori e le loro varianti, già sottoposti precedentemente a procedura di valutazione di incidenza con esito positivo, sempreché, la valutazione di incidenza dei piani suddetti, espletata dall'autorità competente, non abbia prescritto l'obbligo della procedura di valutazione di incidenza per specifici progetti e interventi;

✓ i progetti e gli interventi, elencati al paragrafo 2 delle "LINEE GUIDA E CRITERI DI INDIRIZZO PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA IN REGIONE CAMPANIA" che, per la loro intrinseca natura possono essere considerati, singolarmente o congiuntamente ad altri, non significativamente incidenti sui siti della Rete Natura 2000 e per i quali, pertanto, conformemente a quanto previsto dall'articolo 5, comma 3 del D.P.R. n. 357 del 1997, non risulta necessaria la valutazione di incidenza.

8. Ulteriori condizioni preclusive all'accesso

In sede di istruttoria della domanda di aiuto, devono essere verificate ulteriori condizioni preclusive alla concessione dell'aiuto, così come previste dal par. 12.1 "Affidabilità del richiedente" delle Disposizioni Generali le quali costituiscono parte

integrante e sostanziale per quanto non espressamente previsto dal presente bando.
A tal fine, secondo quanto indicato nelle Disposizioni Generali, è previsto:

- **per il richiedente (soggetto privato)**
  1. non aver subito condanne per delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis, 640 co. 2 n. 1 e 640 bis, 648-bis, 648-ter e 648-ter. 1 del codice penale o per reati contro la Pubblica Amministrazione o per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
  2. (in caso di società e associazioni, anche prive di personalità giuridica) non avere subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), del D. Lgs. n. 231/2001;
  3. non essere oggetto di procedure concorsuali ovvero in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e/o di non essere in presenza di un procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;
  4. non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D.lgs. n. 81/2008, tali da determinare la commissione di reati penalmente rilevanti;
  5. non aver subito condanne, con sentenza passata in giudicato, per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice Penale e di cui agli artt. 5, 6 e 12 della Legge n. 283/1962 (laddove previsto nel bando).
  6. non essere stato, negli ultimi 2 anni, oggetto di revoca di benefici precedentemente concessi nell'ambito della stessa Tipologia d'intervento del PSR 2014-2020, ovvero della corrispondente Misura del PSR 2007-2013 (Misura 227), non determinati da espressa volontà di rinuncia, e ad eccezione dei casi in cui sia ancora in corso un contenzioso;
  7. non aver subito una revoca del contributo concesso nell'ambito del PSR 2014-2020 ovvero del PSR 2007-2013, e che non abbia ancora interamente restituito l'importo dovuto;
  8. essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali, assicurativi, ai sensi dell'art. 1, comma 553 della L. 266/05 (sono esclusi i privati proprietari che non svolgono attività di impresa).

Con riferimento al par. 12.1.1 "Documentazione antimafia" delle Disposizioni Generali, ai sensi di quanto disposto dal D. Lgs. 159/2011, qualora l'importo dell'aiuto richiesto sia superiore ai 150.000 euro, si procede alla verifica dell'assenza di informazioni interdittive alla stipula della concessione. Per le Domande di Sostegno valutate ammissibili, la verifica sarà effettuata tramite l'accesso alla Banca Dati Nazionale unica della per la documentazione Antimafia (B.D.N.A.), istituita dall'art. 96 del D.lgs. 159/2011 e regolamentata dal D.P.C.M. del 30 ottobre 2014, n. 193, una volta ritenuta ammissibile la Domanda di Sostegno e, comunque, prima di

autorizzare la liquidazione della Domanda di Pagamento, prima della sottoscrizione della concessione, e dovrà concludersi entro la liquidazione della Domanda di Pagamento, salvo le ipotesi di concessione corrisposta sotto condizione risolutiva ai sensi dell'art. 92 co. 3 del d.lgs. 159/11.
A tal fine, il Beneficiario è tenuto ad allegare alla Domanda di Sostegno e di Pagamento, idonee dichiarazioni sostitutive di certificazione (Allegati n. 8.1, 8.2 e 8.3).
Il certificato non è comunque richiesto, ai sensi del citato D. Lgs. 159/2011, "per i rapporti fra i soggetti pubblici" (esenzione per Ente pubblico).

- **per il richiedente (soggetto pubblico)**
  1. non essere stato, negli ultimi 2 anni, oggetto di revoca di benefici precedentemente concessi nell'ambito della stessa Tipologia d'intervento del PSR 2014-2020, ovvero della corrispondente Misura del PSR 2007-2013 (Misura 227), non determinati da espressa volontà di rinuncia, e ad eccezione dei casi in cui sia ancora in corso un contenzioso;
  2. non aver subito una revoca del contributo concesso nell'ambito del PSR 2014-2020 ovvero del PSR 2007-2013, e che non abbia ancora interamente restituito l'importo dovuto.

Inoltre, deve essere verifcato:

- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile indicata al successivo paragrafo 11 e del punteggio minimo indicato al paragrafo 11 del presente Bando;
- la cantierabilità degli investimenti. Sono cantierabili le proposte di investimento che, al momento della presentazione della domanda di sostegno, sono corredate da tutti i titoli abilitativi richiesti dalla normativa vigente (autorizzazioni, concessioni, SCIA e similari, permessi, pareri, nulla osta, ecc.). Per l'intervento D.1 l'esecutività è determinata dalla preventiva acquisizione della nota di conformità tecnica alle disposizioni normative della "relazione preliminare" e del "preventivo di spesa" rilasciata dell'UOD Foreste;
- nel caso di istanze che contengano la richiesta di finanziamento per la stesura/aggiornamento di Piani di gestione forestali e/o strumenti equivalenti - intervento D.1) - queste, devono essere corredate dalla nota della competente UOD regionale che definisce conforme il piano di lavoro ed il preventivo di spesa che sarà oggetto dell'istanza di finanziamento stessa al disposto della L.R. 11/96. Sul sito della Regione Campania http://www.agricoltura.regione.campania.it/foreste/PAF/PAF_modello_relaz_preliminare.pdf è possibile reperire il format della relazione preliminare di Piano di Assestamento/ gestione forestale, prevista all'art. 8 comma 1, lettera d, Allegato A

della L.R. 11/96, da adottarsi nella fase iniziale del procedimento istruttorio di finanziamento/approvazione dei piani stessi;

- i soggetti pubblici richiedenti, nel caso dell'intervento D.1) - Costi per la stesura/aggiornamento di Piani di gestione forestali e/o strumenti equivalenti, non devono aver goduto di un precedente finanziamento pubblico per il quale non è stato mai redatto ed approvato il relativo piano di gestione forestale e/o mai restituite le somme percepite;
- gli interventi finalizzati alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive dovranno essere accessibili e al servizio dei cittadini gratuitamente (nei limiti del periodo di impegno). Il progetto di intervento dovrà dare evidenzia di tale condizione.
- il sostegno alle spese ammissibili nell'ambito del presente bando non deve portare ad un aumento sostanziale del valore del bene oggetto dell'investimento o un ritorno economico per i proprietari e gestori dei boschi ma è finalizzato all'aumento del valore ambientale, della capacità di adattamento ai cambiamenti climatici e della pubblica utilità degli ecosistemi forestali. A tal fine, il beneficiario deve produrre una relazione tecnica descrittiva (le cui caratteristiche sono riportate nel successivo paragrafo 13), redatta da un tecnico abilitato e iscritto ad Albo professionale, nei limiti delle competenze allo stesso attribuite dalla normativa vigente, attraverso la quale deve essere giustificata la finalità climatico-ambientale dell'investimento e del contributo ai sui indicati obiettivi, dei singoli interventi previsti. Per tale motivi non saranno finanziati interventi colturali inerenti particelle forestali individuate a prevalente funzione produttiva nei boschi pianificati e ricomprese nel piano dei tagli di cui all'art. 5 Allegato A della L.R. 11/96 come interventi a macchiatico positivo. A tal proposito le autorizzazioni, rilasciate dall'Ente competente territorialmente, per gli interventi colturali attinenti a tale tipologia, dovranno contenere informazioni in merito a:

✓ consistenza dell'investimento in relazione alla massa da asportare, sia principale che secondaria, e agli altri interventi previsti (es. rinfoltimento, riceppatura, ecc.) con riferimento alla natura del medesimo, ossia al fatto che trattasi di investimento volto al miglioramento della resilienza del pregio ambientale e del potenziale di mitigazione delle foreste;

✓ valore del prezzo di macchiatico che deve essere negativo;

✓ compatibilità dell'investimento medesimo con le previsioni del Piano di Gestione Forestale (se previsto);

✓ stato di validità del Piano di Gestione Forestale (vigente/non vigente/in regime di proroga);

✓ negli interventi di natura selvicolturale previsti all'art. 9 "Spese ammissibili" ed identificati in A.7.1, A.7.2 e A.7.5, deve essere sempre prevista la designazione dei candidati. La designazione dei candidati è una operazione consistente nella individuazione e segnatura delle piante da abbattere/rilasciare, realizzata per tenere conto delle particolari finalità ed obiettivi degli interventi di miglioramento rispetto ad una ordinaria utilizzazione boschiva;

- tutti gli interventi, effettuati all'interno dei siti Natura 2000 (SIC, ZPS e ZSC) devono essere compatibili con le "Misure di conservazione dei SIC per la designazione delle ZSC della Rete Natura 2000 della Regione Campania", approvate con DDR n°51/2016;
- tutti gli investimenti che prevedono la piantumazione di specie arboree, devono garantire che l'uso del materiale vegetale di propagazione sia conforme al D.lgs. 386/2003 di attuazione della Direttiva 1999/105/CE "relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione" ed al D.lgs. 214/2005, e ss.mm.ii., di attuazione della Direttiva 2002/89/CE "concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e l'uso esclusivo di specie autoctone. Per gli impianti da realizzare in aree del demanio forestale o comunque gestite, l'UOD competente potrà anche impiegare il materiale di propagazione proveniente dai propri vivai forestali. Nella scelta delle specie si dovrà rispettare l'adattabilità alla fascia fitoclimatica d'intervento con il supporto di un'adeguata analisi stazionale (geomorfologica, pedologica, climatica, vegetazionale e storica);
- nel caso di rinfoltimenti/ sotto-piantagioni/ interventi di ingegneria naturalistica le specie utilizzate devono essere scelte tra quelle indicate nell' allegato 1 Norme Tecniche (Alberi e arbusti della Campania) mentre nella scelta delle specie da valorizzare e/o che favoriscono la conservazione e lo sviluppo della biodiversità (Piante sporadiche) si farà riferimento alle specie elencate nello stesso allegato .

9. Spese ammissibili

Con riferimento alle azioni e tipologie di investimenti preventivi sopra descritte sono ammesse le spese sostenute per gli interventi di seguito elencati e solo se effettuate dopo la presentazione della domanda di sostegno (cfr. al paragrafo 12.4 delle Disposizioni Generali):

Azione A) Investimenti una tantum per perseguire gli impegni di tutela ambientale e investimenti correlati all'art. 34 del Reg. (UE) 1305/2013.

Intervento A.1) Investimenti volti alla conservazione e valorizzazione degli habitat e delle aree forestali, ivi comprese quelle ricadenti nel demanio regionale, nella rete Natura 2000 e nelle aree protette dalla normativa nazionale e regionale ad esclusione dei tagli di utilizzazione di fine turno.

Sotto-intervento A.1.1) *- realizzazione o ripristino, di muretti a secco, di piccole opere di regimazione delle acque, brigliette in pietra e legno, fascinate morte, anche al fine della creazione di microambienti per la salvaguardia di specie rupestri.*

All'interno delle aree forestali sono ammessi, con il solo utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica:

- *ripristino o realizzazione ex-novo di gradonate, cordonate, graticciate, fascinate, viminate;*
- *recupero e consolidamento o realizzazione ex-novo di muretti in pietra a secco;*
- *recupero e consolidamento o realizzazione ex-novo di brigliette, soglie o di altre piccole opere di difesa trasversale lungo gli impluvi naturali o aree interessate da erosione con formazione di incisioni (poco profonde rills, profonde gullies);*
- *ripristino o realizzazione di piccole opere di canalizzazione e regimazione delle acque (fossi di guardia e canalette di dimensione ed estensione limitata);*
- *recupero e consolidamento o realizzazione ex-novo di opere di consolidamento spondale eseguite con legno, pietrame, piantagioni e/o inerbimenti lungo gli impluvi naturali o aree interessate da erosione con formazione di incisioni (poco profonde rills, profonde gullies);*

Gli interventi di recupero e consolidamento o di realizzazione ex-novo di tali opere sono finalizzati a garantirne e preservarne l'efficienza e controllare il deflusso delle acque superficiali e la stabilizzazione dei terreni, onde evitare l'instaurarsi di fenomeni erosivi localizzati. Sono altresì finalizzati a creare microambienti utili alla fauna selvatica.

Sotto-intervento A.1.2) *- interventi di ricostituzione e miglioramento della vegetazione ripariale, volti all'aumento della stabilità degli argini, all'affermazione e/o diffusione delle specie ripariali autoctone.*

Nell'ambito degli interventi di ricostituzione e miglioramento della vegetazione ripariale, al fine di garantire una fascia riparia arborea/arbustiva di qualità e la creazione di habitat differenziati che favoriscono la conservazione e lo sviluppo della biodiversità (animale e vegetale), sono ammesse le seguenti operazioni:

- *diradamento o ceduazione della vegetazione arborea spondale favorendo le specie arboree autoctone ed eliminando le specie esotiche infestanti. In particolare devono essere eliminati esemplari morti o deperienti, debolmente radicati e, quando opportuno, quelli con diametro rilevante che potrebbero essere facilmente scalzabili e asportabili in caso di piena. In presenza di denso soprassuolo di origine agamica (governo a ceduo e presenza di ceppaie), possono essere eseguiti tagli assimilabili al trattamento del ceduo a sterzo;*
- *eliminazione di eventuali accumuli di materiale vegetale che impediscono il regolare scorrimento delle acque;*
- *rinfoltimento, eseguito lungo le sponde, con piantine appartenenti alle specie ripariali autoctone nel caso di assenza o insufficiente presenza di rinnovazione naturale delle stesse nel limite massimo del 30%. Gli interventi ammissibili per il rinfoltimento sono:*

✓ *piccoli interventi localizzati di sistemazione del terreno (segmenti di gradoni, lunette ecc.);*

- ✓ *apertura manuale o meccanica delle buche;*
- ✓ *messa a dimora delle piantine o semina;*
- ✓ *messa a dimora di tutori e/o di shelter o altre protezioni individuali;*
- ✓ *spese di acquisto e trasporto dei materiali vivi o morti utilizzati.*

Tali interventi possono essere eseguiti sulle sponde e in alveo di corsi d'acqua compreso il reticolo idrografico minore o gli impluvi ricompresi all'interno dell'area forestale su una fascia di larghezza massima di 20 metri in sinistra ed in destra idraulica, misurati a partire dal limite di massima piena. In generale non dovranno compromettere le potenzialità evolutive della vegetazione arborea spondale ma favorire la biodiversità e tutelare l'assetto idrogeologico. A tal fine nella relazione tecnica da allegare all'istanza di aiuto si devono chiaramente e puntualmente evidenziare quegli elementi che caratterizzano in tal senso gli interventi quali il mantenimento di una struttura articolata della vegetazione arborea spondale (sia orizzontale che verticale) fortemente caratterizzata da una mescolanza per piede d'albero, da elevati livelli di ombreggiamento e dalla presenza, previa opportuna selezione, di individui prossimi all'alveo che costituiscono, con l'apparato radicale, ambienti necessari alla protezione della fauna acquaiola e dell'ittiofauna.

Sotto-intervento A.1.3) *- ripristino e mantenimento di stagni, laghetti e torbiere all'interno di superfici forestali.*
Sotto-intervento non attivato

Intervento A.2) - Investimenti volti alla realizzazione di infrastrutture verdi, reti ecologiche multifunzionali, con soluzioni efficaci basate su un approccio eco sistemico per migliorare la connettività territoriale e di conseguenza migliorare gli elementi e le funzioni naturali nelle aree boschive;

Sotto-intervento A.2.1) *- Interventi a favore della connettività nei sistemi agro-forestali finalizzati a ridurre la frammentazione delle superfici forestali in modo da aumentare la connettività attraverso la semina e sottopiantagione con specie autoctone in impianti artificiali con specie esotiche (eucalipto, pino d'aleppo ecc.) o rinfoltimenti. Nel dettaglio sono ammissibili:*

- ✓ *piccoli interventi localizzati di sistemazione del terreno (formazione di segmenti di gradoni, lunette ecc.);*
- ✓ *apertura manuale o meccanica delle buche;*
- ✓ *messa a dimora delle piantine o semina;*
- ✓ *messa a dimora di tutori e/o di shelter o altre protezioni individuali;*
- ✓ *pacciamatura;*
- ✓ *irrigazione all'impianto;*
- ✓ *spese di acquisto e trasporto dei materiali vivi o morti utilizzati.*

Intervento A.3) - Investimenti volti alla valorizzazione e alla rinaturalizzazione in bosco di specie forestali nobili, rare, sporadiche e di alberi monumentali anche con impianto di specie forestali autoctone arboree e arbustive, per diversificare la composizione specifica e per incrementare l'offerta alimentare per la fauna selvatica.

Sotto-intervento A.3.1) *- Sono ammessi a contributo gli interventi finalizzati all'individuazione, selezione e valorizzazione di piante scelte, per il loro interesse ecologico e sociale, tra gli individui arborei di buona conformazione e vigoria. Sono compresi in questa sezione gli interventi di tutela e valorizzazione degli alberi monumentali, così come definiti dalla LR 6/2016 art. 6 comma 2, indipendentemente dal loro inserimento nell'Elenco regionale degli alberi monumentali, purché localizzati all'interno di una foresta come sopra definita.*

Sono ammissibili a finanziamento i seguenti lavori:

- ✓ *ripulitura dell'area circostante tramite decespugliamento per le aree di rinnovazione delle specie considerate o taglio della vegetazione arborea (diradamenti e sfolli) che pregiudichi la vitalità o lo sviluppo dell'albero obiettivo;*
- ✓ *realizzazione di staccionate in legno o di recinzione;*
- ✓ *realizzazione o ripristino di sentieri di collegamento che consentano il raggiungimento degli alberi a partire dalla rete escursionistica o dalla viabilità esistente;*
- ✓ *realizzazione e messa in posa di segnaletica specifica finalizzata ad una più facile localizzazione degli alberi da parte dei visitatori;*
- ✓ *realizzazione e messa in posa di cartellonistica esplicativa;*
- ✓ *eventuali interventi colturali straordinari a carico delle singole piante finalizzati al loro risanamento o recupero (potature, interventi fitosanitari preventivi, di monitoraggio o curativi).*

Gli interventi finanziabili possono essere eseguiti su una superficie variabile in funzione della dimensione delle chiome delle piante da valorizzare e comunque non superiore a 100mq/pianta e/o con una distanza media tra la proiezione della chioma dell'albero obiettivo e la chioma delle prime piante non tagliate non superiore a 3ml.

Sotto-intervento A.3.2) *– Sottopiantagioni e rinfoltimenti localizzati a gruppi con specie autoctone, preferibilmente con specie di pregio e tolleranti dell'ombra al fine di diversificare la composizione specifica e per incrementare l'offerta alimentare per la fauna selvatica (specie arbustive e suffruticose).*

Sono ammissibili gli interventi di rinfoltimento con le finalità definite. Nel dettaglio sono ammissibili:

- ✓ *piccoli interventi localizzati di sistemazione del terreno (formazione di segmenti di gradoni, lunette ecc.);*
- ✓ *apertura manuale o meccanica delle buche;*

- ✓ *messa a dimora delle piantine o semina;*
- ✓ *messa a dimora di tutori e/o di shelter o altre protezioni individuali;*
- ✓ *pacciamatura;*
- ✓ *irrigazione all'impianto;*
- ✓ *spese di acquisto e trasporto dei materiali vivi o morti utilizzati;*

Intervento A.4) - Investimenti per il miglioramento e/o ripristino (per la tutela di habitat, ecosistemi, biodiversità e paesaggio) di aree ecotonali poste ai margini di ambienti forestali, per la realizzazione di radure e per la gestione dei soprassuoli forestali di neo-formazione.

Sotto-intervento A.4.1) *- ricostituzione di aree aperte all'interno dei boschi coetani o coetaniformi al fine di aumentare la variabilità spaziale e la biodiversità. Tali interventi si possono eseguire in aree aperte di superficie accorpata inferiore a 2000 mq (radure) che presentino una copertura arbustiva di qualunque intensità e poste all'interno di boschi o contigue al bosco. Gli interventi ammessi sono i seguenti:*

- ✓ *taglio completo della vegetazione arbustiva presente rilasciando le specie arboree eventualmente presenti;*
- ✓ *taglio (sfollo, diradamento) o potatura della vegetazione arborea presente favorendo le latifoglie autoctone a scapito delle conifere;*
- ✓ *sfalcio della vegetazione erbacea.*

Nel caso in cui riguardino aree contigue al bosco, devono salvaguardare le zone rifugio per la fauna e quindi devono preservare una fascia di almeno 5 metri nell'area di passaggio tra bosco e la zona arbustiva e i corridoi di collegamento con altre aree coperte. Tale fascia non deve essere rilasciata nel caso di popolamenti a prevalenza di specie ad alta infiammabilità.

Intervento A.5) - Investimenti per il miglioramento e recupero degli ecosistemi forestali degradati da diversi punti di vista (diversità biologica, perdita di biomassa, minore capacità di stoccaggio del carbonio, perdita di funzioni produttive e protettive).

Sotto-intervento A.5.1) *- Nel caso di fustaie con difficoltà di rinnovazione, al fine di favorire la rinnovazione stessa, la biodiversità e il miglioramento dei boschi esistenti, sono ammissibili:*

- *apertura di piccole buche (200-500 m²) per favorire la rinnovazione e la diversificazione strutturale dei popolamenti;*
- *sottopiantagioni e rinfoltimenti localizzati a gruppi con specie autoctone, preferibilmente con specie di pregio e tolleranti dell'ombra . Nel dettaglio sono ammissibili:*

- ✓ *piccoli interventi localizzati di sistemazione del terreno (formazione di segmenti di gradoni , lunette ecc.);*

- ✓ *apertura manuale o meccanica delle buche;*
- ✓ *messa a dimora delle piantine o semina;*
- ✓ *messa a dimora di tutori e/o di shelter o altre protezioni individuali;*
- ✓ *pacciamatura;*
- ✓ *irrigazione all'impianto;*
- ✓ *spese di acquisto e trasporto dei materiali vivi o morti utilizzati;*

Sotto-intervento A.5.2) *– Nei boschi cedui invecchiati e/o abbandonati sono ammissibili i seguenti interventi al fine di favorire la rivitalizzazione e ringiovanimento:*

- *tagli finalizzati al recupero del governo a sterzo, quando le condizioni stazionali ed evolutive del ceduo sono idonee;*
- *tramarratura e riceppatura dei cedui;*
- *taglio piante morte o compromesse;*
- *sfolli o diradamenti volti a favorire l'affermazione delle latifoglie nei boschi misti conifere-latifoglie;*
- *interventi, puntuali e/o estensivi, di consolidamento superficiale delle aree degradate all'interno del ceduo volti a favorire la ricostituzione dei soprassuoli cioè la realizzazione delle necessarie opere per la regimazione delle acque nonché altre opere, a queste connesse, volte a favorirne l'efficacia (ad es.: sistemazione dei versanti tramite graticciate poste trasversalmente alla massima pendenza e realizzate con materiale vegetale vivo o morto; realizzazione negli impluvi di brigliette per il contenimento dell'erosione di fondo, utilizzando materiale vegetale e pietrame).*
- *eventuale rinfoltimento con specie arboree autoctone . Gli interventi ammissibili per il rinfoltimento sono:*

✓ *piccoli interventi localizzati di sistemazione del terreno (formazione di segmenti di gradoni , lunette ecc.);*
✓ *apertura manuale o meccanica delle buche;*
✓ *messa a dimora delle piantine o semina;*
✓ *messa a dimora di tutori e/o di shelter o altre protezioni individuali;*
✓ *pacciamatura;*
✓ *irrigazione all'impianto;*
✓ *spese di acquisto e trasporto dei materiali vivi o morti utilizzati.*

Intervento A.6) - Investimenti volti alla tutela di habitat e specie forestali minacciate da eccessivo carico di bestiame e prevenzione dei danni causati da animali e grandi mammiferi selvatici e/o domestici o per azione umana, mediante recinzioni o adeguate strutture di protezione individuale.

Intervento non attivato

Intervento A.7) - Investimenti una tantum finalizzati al miglioramento strutturale e funzionale dei soprassuoli forestali esistenti, al potenziamento della stabilità ecologica dei popolamenti forestali con funzioni prevalentemente protettive, cioè che proteggano il suolo dall'erosione, che migliorino la funzione di assorbimento dell'anidride carbonica.

Sotto-intervento A.7.1) *– Conversione di boschi cedui all'alto fusto. Si tratta di interventi volti all'avviamento guidato verso il governo a fustaia di cedui invecchiati (talora abbandonati ed in evoluzione naturale) di età media pari almeno al doppio del turno e in condizioni stazionali e di fertilità idonee allo sviluppo della fustaia. Tali condizioni sono attestate dalla relazione tecnica.*

Sotto-intervento A.7.2) *- Disetaneizzazione di fustaie coetanee attraverso interventi di taglio di tipo selettivo (tagli saltuari) eseguiti su fustaie coetanee miste costituite da due o più specie. Gli interventi devono essere finalizzati alla differenziazione della struttura verticale del soprassuolo favorendo la permanenza delle piante di grosso diametro e lo sviluppo della rinnovazione naturale. Inoltre dovrà assicurarsi in futuro il prosieguo del trattamento a taglio saltuario (impegno derivante dal Piano di Coltura e di Assestamento). In ogni caso si devono preservare dal taglio le piante sporadiche elencate nell'allegato 4 del presente bando. Pertanto sono ammessi interventi di:*

- *taglio delle piante arboree finalizzato alla selezione dei soggetti che devono far parte della compagine arborea;*
- *taglio delle piante arboree dalle piante del piano intermedio e dei soggetti dominanti/deperienti e delle piante arbustive al fine di favorire lo sviluppo della rinnovazione naturale presente e di liberarla dalla vegetazione infestante.*

Sotto-intervento A.7.3) *– Sfolli e diradamenti in boschi cedui. In giovani soprassuoli (età inferiore al turno della specie prevalente) sono consentiti in numero massimo di due per ogni turno, con intervallo non inferiore a un terzo del turno. Gli sfolli e i diradamenti nei boschi cedui consistono nella selezione massale del numero di individui presenti nel popolamento nelle fasi giovanili e devono essere prelevati oltre ai polloni morti, aduggiati, deperienti e malformati, non più del 20% dei polloni in buone condizioni vegetative. Possono essere eliminati anche gli individui di specie indesiderate. In ogni caso si devono preservare dal taglio le piante sporadiche elencate nell'allegato 4 del presente bando e salvaguardare una quota (almeno 7/piante/ettaro) di quelle morte in piedi, schiantate o che presentano macroscopici difetti come ad esempio cavità. Con lo sfollo si deve in generale favorire l'aumento della stabilità dei soprassuoli anche attraverso la riduzione del numero, la regolazione della composizione e la selezione morfologica degli individui. I tagli di sfollo e diradamento sono realizzati secondo le modalità di cui all'art. gli artt. 23 Allegato C della L.R. 11/96.*

Sotto-intervento A.7.4) *– Sfolli e diradamenti eseguiti in fustaia a densità colma***.** Sono finanziabili interventi di diradamento eseguiti in soprassuoli, a densità colma, che hanno raggiunto almeno lo stadio di perticaia. Con l'esecuzione del taglio si devono rilasciare le piante di migliore sviluppo e conformazione al fine di favorire la costituzione di un soprassuolo ecologicamente efficiente. Nel caso di boschi naturali a prevalenza di Pino marittimo o di boschi di origine artificiale a prevalenza di conifere, con i diradamenti devono essere favorite, se presenti, le latifoglie autoctone, o creare le condizioni per il loro insediamento, al fine di favorire un arricchimento specifico e una maggiore stabilità del soprassuolo. Nel caso di boschi di latifoglie il taglio deve essere eseguito con l'obiettivo di ottenere un bosco misto. In entrambi i casi si devono preservare al taglio le piante sporadiche elencate nell'allegato 4 del presente bando e salvaguardare una quota (almeno 7/piante/ettaro) di quelle morte in piedi, schiantate o che presentano macroscopici difetti come ad esempio cavità. I tagli di sfollo e diradamento sono realizzati secondo le modalità di cui agli artt. 29 e 32 Allegato C della L.R. 11/96.

Sotto-intervento A.7.5) *- Rinaturalizzazione di fustaie*. Sono ammessi a finanziamento solo gli interventi eseguiti su fustaie coetanee o coetaneiformi a prevalenza di conifere, laddove la stazione sia ecologicamente idonea per la successione naturale (evidenziata ad esempio dalla presenza di rinnovazione spontanea di latifoglie). Sono ammesse le seguenti tipologie di intervento:

- *in fustaie che non hanno superato il turno minimo previsto dalle PMPF vigenti: interventi di diradamento selettivo, anche di forte intensità, finalizzati alla riduzione progressiva della densità del popolamento e a favorire lo sviluppo delle latifoglie autoctone presenti nel piano dominato;*
- *in fustaie che hanno superato il turno minimo previsto dalle PMPF vigenti e con un piano di successione affermato composto prevalentemente da latifoglie autoctone: taglio della maggior parte delle piante di conifere, eseguito con intensità tanto maggiore quanto più il piano di rinnovazione è affermato. Nel caso in cui il piano sottostante sia uniformemente affermato è possibile l'esecuzione del taglio raso;*
- *in fustaie che hanno superato il turno minimo previsto dalle PMPF vigenti e con un piano di successione composto prevalentemente da latifoglie autoctone e non uniformemente distribuito: taglio raso a buche localizzato in corrispondenza della rinnovazione presente con buche aventi dimensioni non superiori a 2000 mq e diradamento del soprassuolo nelle zone non interessate dal taglio a buche al fine di favorire l'insediamento di rinnovazione spontanea;*

Tali interventi sono ammissibili a finanziamento purché in presenza di rinnovazione naturale composta prevalentemente da latifoglie autoctone.

Qualora la rinnovazione spontanea di latifoglie presente non sia ritenuta sufficiente a garantire la riuscita dell'intervento, è ammissibile un intervento di rinfoltimento (max 30% superficie ragguagliata della superficie rinaturalizzata) da eseguirsi con le

specie contenute nell'allegato 1 Norme Tecniche. *Gli interventi ammissibili per il rinfoltimento sono:*

- ✓ piccoli interventi localizzati di sistemazione del terreno (formazione di segmenti di gradoni, lunette ecc.);
- ✓ apertura manuale o meccanica delle buche;
- ✓ messa a dimora delle piantine o semina;
- ✓ messa a dimora di tutori e/o di shelter o altre protezioni individuali;
- ✓ pacciamatura;
- ✓ irrigazione all'impianto;

Sono ammissibili anche le recinzioni generalizzate dell'area di intervento, in alternativa alla messa a dimora di protezioni individuali, quando tecnicamente ed economicamente più conveniente. In tutti i casi, sono inoltre ammessi interventi di ripulitura, tramite decespugliamento.

***Azione B)* Investimenti selvicolturali finalizzati alla mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.**

Intervento. B.1 Investimenti relativi all'impianto di latifoglie autoctone di provenienza locale in aree forestali sensibili, degradate al fine di migliorare la qualità del suolo e delle acque;

Sottointervento B.1.1) *Interventi a favore della mescolanza e della tenuta idrogeologica del soprassuolo attraverso:*

- *rinfoltimenti con specie autoctone. Nel dettaglio sono ammissibili:*

- ✓ *piccoli interventi localizzati di sistemazione del terreno (formazione di segmenti di gradoni, lunette ecc.);*
- ✓ *apertura manuale o meccanica delle buche;*
- ✓ *messa a dimora delle piantine o semina;*
- ✓ *messa a dimora di tutori e/o di shelter o altre protezioni individuali;*
- ✓ *pacciamatura;*
- ✓ *irrigazione all'impianto;*
- ✓ *spese di acquisto e trasporto dei materiali vivi o morti utilizzati;*
- ✓ *interventi, puntuali e/o estensivi, di consolidamento superficiale delle aree degradate volti a favorire la ricostituzione dei soprassuoli cioè la realizzazione delle necessarie opere per la regimazione delle acque nonché altre opere, a queste connesse, volte a favorirne l'efficacia (ad es.: sistemazione dei versanti tramite graticciate poste trasversalmente alla massima pendenza e realizzate con materiale vegetale vivo o morto; realizzazione negli impluvi o aree interessate da erosione con formazione di incisioni, di brigliette per il contenimento dell'erosione di fondo, utilizzando materiale vegetale e pietrame, di fossi di guardia e canalette di limitata estensione e dimensione).*

Intervento. B.2. Investimenti relativi all'introduzione in aree sensibili di specie forestali tolleranti la siccità e/o resistenti al calore, valorizzando strutture diversificate e non monoplane.

Sottointervento B.2.1) *Interventi a favore della mescolanza e della tenuta idrogeologica del soprassuolo attraverso:*

- *rinfoltimenti con specie autoctone tolleranti la siccità e/o resistenti al calore e specie edificatrici del suolo . Nel dettaglio sono ammissibili:*

✓ *piccoli interventi localizzati di sistemazione del terreno (formazione di segmenti di gradoni , lunette ecc.);*
✓ *apertura manuale o meccanica delle buche;*
✓ *messa a dimora delle piantine o semina;*
✓ *messa a dimora di tutori e/o di shelter o altre protezioni individuali;*
✓ *pacciamatura;*
✓ *irrigazione all'impianto;*
✓ *spese di acquisto e trasporto dei materiali vivi o morti utilizzati;*
✓ *interventi, puntuali e/o estensivi, di consolidamento superficiale delle aree degradate volti a favorire la ricostituzione dei soprassuoli cioè la realizzazione delle necessarie opere per la regimazione delle acque nonché altre opere, a queste connesse, volte a favorirne l'efficacia (ad es.: sistemazione dei versanti tramite graticciate poste trasversalmente alla massima pendenza e realizzate con materiale vegetale vivo o morto; realizzazione negli impluvi o aree interessate da erosione con formazione di incisioni, di brigliette per il contenimento dell'erosione di fondo, utilizzando materiale vegetale e pietrame, di fossi di guardia e canalette di limitata estensione e dimensione)*.

Intervento. B.3 Investimenti selvicolturali una tantum finalizzati al restauro, al miglioramento dell'efficienza ecologica e della resilienza dei boschi nonché capaci di garantire nel medio-lungo periodo la protezione del suolo e della sua fertilità quali potature, diradamenti, piccoli interventi di sistemazione idraulico – forestale.

Sottointervento B.3.1) *Interventi di ripristino e restauro di aree degradate dove i meccanismi di resilienza sono estremamente lenti e difficili o non consentono più all'ecosistema di ripristinare lo stato iniziale attraverso interventi di riceppature, tramarratura/succisione, regimazione idrica di superficie e rinfoltimenti con latifoglie e specie edificatrici del suolo (come al punto precedente);*

Gli interventi di ripristino e restauro di aree degradate saranno effettuati nel rispetto di quanto previsto dall'art. 8 Allegato C della L.R. 11/96.

Sottointervento B.3.2) *Contenimento e/o eliminazione di specie esotiche ed invasive. Nei popolamenti di specie autoctone, interventi volti al contenimento*

(interventi di selezione che favoriscano la formazione di un piano arboreo in grado di reprimere i ricacci) e/o eliminazione delle specie esotiche ed invasive:

- *diradamento sulle ceppaie di robinia e alianto con l'obiettivo di rilasciare un sol pollone per ciascuna ceppaia evitando, ove le condizioni lo permettano, la messa in luce delle ceppaie stesse;*
- *eliminazione delle conifere esotiche;*
- *eliminazione di specie lianose (vitalba, smilax, edera ecc.) in grado di essere dannose per i fusti semprechè non svolgano importante funzione ecologica in particolari habitat designati.*

Azione C) Investimenti per la valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive.

Intervento C.1 - Investimenti volti alla valorizzazione, ripristino, miglioramento delle aree di accesso al bosco per il pubblico come: sentieristica, viabilità minore, cartellonistica e segnaletica informativa, piccole strutture ricreative, rifugi e punti ristoro attrezzati non destinati ad attività commerciale, punti informazione, di osservazione; percorsi didattico-educativi, sentieri natura, sentieri attrezzati per esercizi percorsi vita, piste ciclabili, ippovie. Realizzazione o ripristino di aree dotate di strutture per l'accoglienza, recupero, miglioramento di rifugi o fabbricati e loro attrezzature non destinati ad attività commerciale; realizzazione di piazzole di sosta, di aree pic- nic, di cartellonistica, di punti panoramici e di osservazione della fauna selvatica.

Sottointervento C.1.1) *- Realizzazione e ripristino di infrastrutture di servizio (sentieri e viabilità minore)· Sono compresi i seguenti interventi di manutenzione della sentieristica già esistente:*

- *taglio della vegetazione invadente il piano viabile e ripulitura laterale per ml 1,5 (decespugliamento e/o potatura di soggetti arborei di ostacolo al passaggio antropico);*
- *sistemazione del fondo naturale del tracciato;*
- *ripristino e regolarizzazione delle scarpate anche mediante la costruzione di piccoli muretti a secco o piccole opere di ingegneria naturalistica;*
- *ripristino o realizzazione ex-novo della segnaletica (di cui al punto C.1.2);*
- *ripristino o realizzazione ex-novo di strutture di protezione (staccionate, corde di protezione, corrimano, ecc.);*
- *realizzazione o ripristino di attraversamenti, guadi, passerelle, camminamenti;*
- *ripristino o realizzazione ex novo di attrezzature per esercizi fisici (percorso vita).*

Sono altresì compresi i seguenti interventi per la creazione di nuova sentieristica (solo se connessi ai sotto-interventi A.3.1, C.1. 3):

- *apertura di sentiero di larghezza pari a 0,8 -1,2 metro con contropendenza a monte e a fondo naturale;*
- *regolarizzazione delle scarpate, anche mediante la costruzione di piccoli muretti a secco o piccole opere di ingegneria naturalistica;*
- *realizzazione e apposizione della segnaletica (di cui al punto C.1.2);*
- *realizzazione di strutture di protezione (staccionate, corde di protezione, corrimano, etc.);*
- *realizzazione di attraversamenti, guadi, passerelle, camminamenti.*

Interventi analoghi ai precedenti possono essere ammessi per il ripristino/miglioramento di ciclovie o ippovie. In tal caso dovranno costituire itinerari escursionistici alternativi a quelli a percorrenza pedonale.
Tali interventi non sono ammissibili su strutture destinate anche all'uso (esclusivo o meno) con mezzi motorizzati, su infrastrutture prevalentemente o esclusivamente dedicate all'attività sportiva agonistica o quelle che per la loro realizzazione comportano, un impatto importante sull'ambiente (ad esempio per l'entità dei movimenti terra superiori a 0,5mc/ml).
Sono ammissibili anche tutti gli interventi volti a garantire l'accessibilità e la fruibilità a persone con disabilità. Tutta la segnaletica escursionistica va uniformata agli standard definiti dal C.A.I. (Club Alpino Italiano).

Sottointervento C.1.2) *- Cartellonistica e segnaletica informativa. Sono ammissibili gli interventi di realizzazione/ripristino di cartellonistica e/o segnaletica informativa collegata alle strutture di cui al presente intervento, sia in collegamento con i sottointerventi in esso previsti sia come sottointerventi realizzati a sé stanti. Nel dettaglio sono ammessi a finanziamento la realizzazione o il ripristino di:*

- *bacheche;*
- *pannelli per apposizione di cartello informativo;*
- *cartello informativo a leggio;*
- *cartello direzionale o informativo.*

Sono ammissibili anche i costi relativi alla realizzazione e messa in opera dei cartelli da posizionare all'interno delle strutture sopra indicate o per la realizzazione e/o stampa delle informazioni contenute nei singoli elementi.
Tutta la segnaletica escursionistica va uniformata agli standard definiti dal C.A.I. (Club Alpino Italiano).

Sottointervento C.1.3) - *Punti di osservazione e panoramici. Sono ammissibili, in corrispondenza di aspetti peculiari del percorso escursionistico (paesaggio, presenza di fauna ecc.), interventi di realizzazione o miglioramento/adeguamento*

di aree e/o piccole strutture in legno finalizzate alla creazione di punti osservazione. Sono ammissibili a finanziamento i seguenti lavori:

- *ripulitura dell'area interessata dall'intervento tramite decespugliamento, potatura o taglio della vegetazione arborea in eccesso o estranea, compresa l'estirpazione delle ceppaie quando necessario per l'accessibilità e la sicurezza;*
- *realizzazione miglioramento/adeguamento di staccionate in legno o di altre recinzioni perimetrali;*
- *realizzazione capanni per l'osservazione della fauna;*
- *la realizzazione miglioramento/adeguamento di sentieri (come al punto C.1.1) interni all'area o di collegamento alla rete viaria pubblica esistente purché di stretta pertinenza al punto di osservazione;*
- *acquisto e messa a dimora di piante arboree o arbustive forestali;*
- *messa a dimora o ripristino di arredi in legno.*

Sottointervento C.1.4) *- Realizzazione o ripristino di piazzole di sosta, di aree picnic. Sono compresi interventi di:*

- *formazione della piazzola compreso taglio di piante arboree e/o potature;*
- *opere di livellamento del terreno non superiori a 0,5 mc/mq;*
- *nelle piazzole esistenti e lungo le vie di accesso all'area e di sua stretta pertinenza: taglio di piante arboree secche o deperienti o, in generale, che possono costituire un rischio per la pubblica incolumità;*
- *la realizzazione miglioramento/adeguamento di segmenti di sentieri (come al punto C.1.1) al fine di permettere il collegamento alla rete escursionistica e a quella viaria pubblica esistente;*
- *realizzazione o ripristino di staccionate, muretti o altre strutture di delimitazione o protezione;*
- *realizzazione, fornitura e posa in opera e/o ripristino e/o sostituzione degli arredi in legno (tavoli e panche max 2 nelle aree di sosta e da un minimo di 3 ad un massimo di 10 nelle aree picnic);*
- *realizzazione (fornitura e apposizione), ripristino e/o sostituzione e/o integrazione di cartellonistica (bacheche divulgative, segnalatica, tabelle monitorie ecc.);*
- *realizzazione, fornitura e posa in opera e/o ripristino e/o sostituzione di cestini in legno portarifiuti*
- *realizzazione, fornitura e posa in opera e/o ripristino e/o sostituzione di strutture per la sosta temporanea di cavalli o biciclette;*
- *realizzazione e/o ripristino e/o sostituzione di punti di approvvigionamento di acqua o di punti fuoco in pietrame locale all'interno delle aree di sosta o delle aree picnic appositamente autorizzate;*
- *realizzazione, fornitura e posa in opera e/o ripristino e/o sostituzione di piccole strutture ricreative in legno, quali giochi per bambini (nelle aree pic-nic).*

Sottointervento C.1.5) *- Miglioramento e adeguamento di beni immobili (piccole strutture ricreative, rifugi, punti informazione, aree dotate di strutture per l'accoglienza e con finalità ricreative collegate al bosco) non destinati ad attività commerciale. Sono compresi in questa sezione gli interventi di ristrutturazione di rifugi escursionistici, bivacchi o di altre strutture con caratteristiche idonee da destinarsi a tale uso. Sono finanziabili i seguenti interventi:*

- *manutenzione straordinaria della struttura (murature perimetrali e interne; tetto e sistema di smaltimento delle acque meteoriche; infissi; realizzazione o ripristino di caminetti e relative canne fumarie; intonacatura interna ed esterna);*
- *realizzazione o ripristino dell'impianti elettrico o idro/sanitario compreso l'istallazione di piccoli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (solo per rifugi);*
- *sistemazione della zona immediatamente circostante la struttura tramite decespugliamento e livellamento del terreno;*
- *(solo in area boscata e per progetti presentati da soggetti aggregati) realizzazione di parchi avventura o parchi acrobatici forestali, comprese le strutture di servizio ad esse collegate e necessarie alla fruizione. In dettaglio:*

✓ *acquisto, realizzazione e messa in opera di "ateliers", a seconda della tipologia e del grado di difficoltà;*
✓ *acquisto, realizzazione e messa in opera di bacheche divulgative e poster tematici;*
✓ *acquisto, realizzazione e messa in opera di piccole strutture in legno, prefabbricate o realizzate in loco di servizio (rimesse materiali e attrezzature, area vestizione con tavolato e tettoia ecc.) ;*

- *Ai fini del presente sotto-intervento sono ammissibili unicamente percorsi aerei di livello base e di media difficoltà. Le tipologie di "ateliers" ammissibili a finanziamento sono:*

✓ *Percorso tirolese;*
✓ *Ponte tibetano;*
✓ *Passerella;*
✓ *Tronchi oscillanti;*
✓ *Tunnel;*
✓ *Scale flottanti;*
✓ *Scale di corsa;*
✓ *Pendoli;*
✓ *Rete di arrampicata.*

- *Il progetto deve contenere:*

✓ *studio di fattibilità con la valutazione della migliore collocazione dei percorsi nel rispetto dello stato dei luoghi e degli equilibri ambientali del sito, con dettaglio dell'indagine della vegetazione presente e della compatibilità degli esemplari arborei idonei (in termini di numero, stabilità e futuro accrescimento) per la collocazione degli ateliers, le tecniche costruttive e la norma di riferimento;*
✓ *rilievi dell'area e delle singole postazioni ove sono allocati gli ateliers,*

tracciatura dei percorsi e della sentierisitca, segnalatica, materiali da utilizzare in progetto;

- ✓ *valutazione, con riscontri oggettivi, della potenzialità di accesso degli utenti in termini di numero e periodi di fruibilità, contesto turistico, vicinanza a potenziali bacini di utenza, gestione dei flussi, analisi del target in funzione anche della stagionalità,*
- ✓ *valutazione deri rischi e delle adeguate misure di prevenzione, gestione dei rischi e primo soccorso;*

Prima della messa in esercizio dell'impianto, è necessario ottenere la prevista certificazione di conformità alla norma europea di riferimento EN 15567 parte 1 che traccia le modalità di costruzione e i requisiti di sicurezza, nonché la verifica di tutto da parte di un organismo ispettivo tipo A, in conformità alla EN ISO/IEC 17020, collaudo preliminare dell'apertura dell'impianto (verifica di prima apertura).

Per la ristrutturazione dei bivacchi e dei rifugi si devono utilizzare preferibilmente legno e pietra locale nel rispetto delle tipologie costruttive tradizionali curando l'inserimento ambientale e paesaggistico degli interventi.
La realizzazione di impianti per la produzione di energia è ammissibile esclusivamente se collegati ad altri interventi ammissibili ai sensi del sopradescritto punto elenco n. 2 e se dimensionati in funzione delle esigenze di gestione e consumo della struttura finanziata. Nel periodo di impegno è comunque sempre vietata la vendita dell'energia prodotta, anche in eccesso.

Sono esclusi tutti gli interventi eseguiti in strutture di tipo turistico ricettive di natura commerciale.

Intervento C.2 - Investimenti una tantum per il mantenimento e miglioramento degli elementi forestali tipici del paesaggio tradizionale.

Sottointervento C.2.1) *- Recupero e mantenimento di infrastrutture tipiche del paesaggio forestale (metati, carbonaie, terrazzamenti, neviere, aree sorgive, fontanili) e rimozione elementi incongrui. Sono ammissibili a finanziamento i seguenti lavori:*

- *ripulitura dell'area interessata dalla tipologia tradizionale oggetto dell'intervento tramite decespugliamento, potatura o taglio della vegetazione arborea in eccesso o estranea, quando necessario per l'accessibilità e la sicurezza, rimozione di elementi incongrui;*
- *realizzazione miglioramento/adeguamento di staccionate in legno o di altre recinzioni perimetrali;*

- *realizzazione miglioramento/adeguamento di sentieri (come al punto C.1.1) interni all'area o di collegamento alla rete viaria pubblica esistente purché di stretta pertinenza;*
- *messa a dimora o ripristino di arredi in legno;*
- *acquisto, realizzazione e messa in opera di bacheche divulgative e poster tematici;*

Azione D) Elaborazione di piani di gestione forestali (per soggetti pubblici e/o loro associazioni).

Intervento D.1) Costi per la stesura/aggiornamento di Piani di gestione e/o strumenti equivalenti.

Sotto-intervento D.1.1.) - *Stesura/aggiornamento di Piani di gestione forestali e/o strumenti equivalenti.* Sono ammissibili e finanziabili le spese necessarie alla redazione dei predetti piani, limitatamente ai soggetti pubblici.

La redazione dei Piani deve rispettare quanto stabilito dall' Allegato A della L.R. 11/96 e ss.mm.ii e dalla DGR n°195/2016. Il saldo del contributo potrà essere erogato solo dopo l'approvazione del piano da parte della Giunta Regionale, quindi, dopo aver provveduto ad acquisire il parere/sentito/ nulla osta/visto favorevole degli Enti competenti e tenendo presente che non sono finanziabili modifiche ai piani in corso di validità tranne che nel caso di ampliamento della superficie oggetto del piano dovuto all'acquisizione di nuove superfici. Il contributo è limitato solo alla quota di superficie in ampliamento.

La richiesta di finanziamento per la stesura/aggiornamento di Piani di gestione forestali e/o strumenti equivalenti deve essere corredate dalla nota della competente UOD regionale che definisce conforme il piano di lavoro ed il preventivo di spesa che sarà oggetto dell'istanza di finanziamento stessa al disposto della L.R. 11/96. L'allegato 2 al presente bando contiene il format della relazione preliminare di Piano di Assestamento/ gestione forestale, prevista all'art. 8 comma 1 lettera d Allegato A della L.R. 11/96, da adottarsi nella fase iniziale del procedimento istruttorio di finanziamento/approvazione dei piani stessi.

L'affidamento dell'incarico di progettazione esterna dovrà essere effettuato attraverso procedure di selezione tra più soggetti, nel rispetto della normativa vigente. La selezione dovrà essere fondata sulla valutazione comparata di titoli, competenza professionale e curricula relativi a più candidati, e dovrà essere adeguatamente motivata.

Non sono ammissibili modifiche a Piani redatti usufruendo di altri finanziamenti pubblici concessi ai sensi della presente sottomisura o del PSR 2007/2013.

Altre indicazioni sulle spese ammissibili

- **Spese generali**

Per la definizione di spese generali e delle specifiche ad esse collegate si rimanda a quanto previsto al paragrafo 12.4.3 "Spese generali" delle Disposizioni Generali.
Per la determinazione della ragionevolezza delle spese generali, si rimanda al Paragrafo 13.2.2 "Ragionevolezza dei costi" e relativi sotto-paragrafi.

Nel caso dell'intervento previsto dall'azione D) le spese generali possono essere riconosciute fino ad un massimo del 3% dell'importo ammesso.
Nell'ambito delle spese generali rientrano, sempre nel rispetto dei suddetti massimali e comunque solo qualora direttamente connesse all'operazione finanziata, quali spese bancarie e legali, parcelle per consulenze legali, parcelle notarili, spese per consulenza finanziaria, spese per la tenuta di conto corrente dedicato, nonché le spese per le azioni informative e pubblicitarie di cui al Par. 16.3.10 "Informazione e pubblicità" delle Disposizioni Generali.

- **Investimenti immateriali per l'acquisizione di programmi informatici**

Gli investimenti immateriali per l'acquisizione di programmi informatici sono ammissibili purché collegati ad investimenti materiali e se connessi e funzionali alle realizzazioni previste dal progetto. In ogni caso la quota complessiva delle spese immateriali non può essere superiore al 10% dell'intero investimento.

- **Forniture di macchine e attrezzature (Azione C)**

Nel caso di acquisizione di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti edili non a misura o non compresi nelle voci del prezzario indicato nel bando (max 25% dell'importo dei lavori a base d'asta), al fine di determinare il fornitore e la spesa ammissibile ad aiuto, è necessario adottare una procedura per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi. A tal fine possono essere utilizzati i metodi di valutazione così come specificato nel paragrafo 13.2.2 "Ragionevolezza dei costi" delle Disposizioni Generali.
L'acquisto di macchine e attrezzature, così come il rinnovo di immobili (previsti nell'azione C), è consentito solo se funzionali, coerenti e strettamente connessi con l'investimento non produttivo proposto ed utilizzati esclusivamente per le finalità della sottomisira. Tutto ciò deve essere chiaramente riportato nelle descrizione dell'intervento proposto.
Nel caso in cui il sostegno è comunque riferibile all'uso di un immobile (ad esempio, perché destinato, anche solo parzialmente, a interventi sullo stesso, o quanto previsto dagli art. 24 e ss. del D.P.R. n. 380/2001 e ss.mm.ii., deve risultare già agibile qualora la Domanda di Sostegno non preveda interventi rilevanti ai fini dell'agibilità; se la Domanda di Sostegno prevede, invece, interventi rilevanti ai fini dell'agibilità, l'immobile dovrà risultare agibile all'esito degli interventi.

- **IVA ed altre imposte**

L'imposta sul valore aggiunto, è spesa ammissibile se effettivamente sostenuta e non recuperabile dal richiedente l'aiuto. A tal riguardo si farà riferimento al paragrafo 12.4.4 delle Disposizioni Generali. Il beneficiario indicherà nelle domande di aiuto la base giuridica di riferimento che prova la non recuperabilità dell'IVA.

Per i tagli colturali e per la conversione dei boschi cedui in boschi di alto fusto previsti dal sotto-intervento A.1.2, A.1.3, A.5.1. E A.5.2 e tutti i sotto-interventi previsti dall'intervento A.7, la spesa ammessa all'aiuto dovrà computarsi al netto dell'eventuale valore della massa legnosa ritraibile. Tale valore sarà determinato dal progettista come segue:

- stima della quantità di materiali legnosi distinti per tipologia merceologica;
- individuazione del prezzo unitario di mercato;
- calcolo del valore di ciascuna tipologia merceologica;
- determinazione complessiva del valore della massa legnosa (in relazione alle tipologie commerciali e alla localizzazione definite dal progetto).

Il contributo concesso sarà determinato sul costo effettivo degli interventi detratto il valore del materiale legnoso calcolato come riportato in precedenza. Ai fini dell'individuazione del prezzo medio di mercato degli assortimenti ritraibili potrà farsi riferimento, ove possibile, in via prioritaria, alla media dei prezzi medi all'imposto rilevati periodicamente presso la CCIAA competente per territorio. In alternativa il tecnico progettista potrà utilizzare apposita e documentata indagine di mercato nella zona di intervento (comune in cui è prevista la realizzazione dell'intervento) o aree limitrofe, dei prezzi all'imposto medi, opportunamente documentati, determinatisi in esito a procedure di evidenza pubblica di vendita previste dalla normativa vigente e verificatisi nell'ultimo triennio tra almeno tre interventi ed applicando il prezzo medio così ottenuto.

Non sono ammissibili:

- investimenti superiori alle soglie definite nel Reg. (UE) n.702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014 (pubblicato sulla GUUE L193 del 1/7/2014), Art. 4.;
- acquisti di terreni e immobili;
- acquisti di beni di consumo;
- investimenti effettuati allo scopo di ottemperare a requisiti comunitari obbligatori;
- investimenti, servizi e/o prestazioni realizzati direttamente dal richiedente o dai lavoratori aziendali (lavori in economia);
- spese relative ad operazioni realizzate direttamente dai beneficiari. Essendo la misura finanziata al 100%, non è possibile ammettere "contributi in natura sotto forma di forniture di opere, beni, servizi, terreni e immobili in relazione ai quali non è stato effettuato alcun pagamento", ai sensi dell'art. 69 del reg. (UE) n. 1303/2013 par. 1 lett. a);
- I costi di manutenzione, di esercizio e funzionamento. Sono altresì esclusi gli interventi resi obbligatori dalle normative vigenti in materia;

- Negli interventi selvicolturali, ad esclusione delle conversioni di specie, non sono ammesse spese per il reimpianto dopo il taglio di utlizzazione;
- investimenti aventi valori di macchiatico positivo;
- operazioni di innesto.

10. Prescrizioni tecniche e altre indicazioni specifiche

Nel caso di investimenti realizzati da Enti pubblici deve essere garantito quanto previsto al paragrafo 8.2 Appalti pubblici delle Disposizioni Generali.

Gli investimenti che si intendono realizzare dovranno tener conto delle norme tecniche di cui all'allegato 1 ed essere conformi alle norme vigenti ad essi applicabili, in particolare dovranno tener conto dei vincoli di compatibilità con:

- le norme generali e particolari di protezione dell'ambiente, della flora e della fauna selvatica, e del paesaggio;
- il Piano Regionale vigente per la programmazione delle attività di previsione e prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, approvato annualmente dalla Giunta Regionale;
- il Piano Forestale Regionale vigente e/o i Piani Forestali Stralcio vigenti degli Enti Delegati previsti dalla L.R. 11/96;
- il Piano Faunistico Venatorio Regionale vigente;
- la Legge Regionale 7 maggio 1996, n. 11, recante "Modifiche ed integrazioni alla Legge Regionale 28 febbraio 1987, n. 13, concernente la delega in materia di economia, bonifica montana e difesa del suolo" e successive modificazioni e dei Regolamenti "A", "B" e "C" alla stessa allegati;
- il D.lgs n. 227 del 2001 e successive modifiche, le Linee guida di attuazione del D.lgs n.227 del 2001 e i Criteri e buone pratiche di gestione forestale - Baseline per l'attuazione della misura silvo-ambientale elaborato dal MiPAF;
- i criteri di gestione forestale sostenibile e delle norme di buone pratiche forestali e silvocolturali definiti dal Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio del 16 giugno 2005 così come modificato dal Decreto del 22 gennaio 2009;
- i "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)" previsti dal Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare del 17 ottobre 2007, nonché quelli contenuti nel Decreto Dirigenziale n°51 del 26/10/ 2016 "Misure di conservazione dei SIC per la designazione delle ZSC della Rete Natura 2000 della Regione Campania";

I beneficiari al fine di assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari, ai sensi dell'art.3 della Legge 13.8.2010 n.136, come modificata dall'art.7 del DL n.187 del 12.11.2010,

convertito in Legge dalla 217 del 17.12.2010, sono tenuti ad utilizzare il conto corrente (IBAN) dedicato, intestato al soggetto capofila.
Gli Enti pubblici e gli Organismi di diritto pubblico che operano attraverso un conto di Tesoreria, dovranno aprire apposito sotto conto destinato esclusivamente alla movimentazione contabile delle risorse afferenti la realizzazione dell'intervento approvato.
La mancanza di uno dei requisiti richiesti per i soggetti richiedenti o per il progetto determina l'inammissibilità o la decadenza totale della domanda di aiuto.
Gli Enti pubblici sono tenuti al rispetto, nel caso di interventi selvicolturali su superfici forestali pubbliche, delle disposizioni di cui all'art.10 Allegato B della L.R. 11/96 (in merito alla modalità di vendita dei lotti boschivi e all'obbligo di ricorrere a imprese boschive iscritte all'Elenco regionale delle ditte boschive).

11. Importi ed aliquote di sostegno

Secondo quanto stabilito nel PSR nella scheda della sottomisura 8.5, il sostegno è concesso in forma di contributo in conto capitale.
Il tasso di contribuzione previsto per tutti gli investimenti, comprese le spese generali, è pari al 100% dei costi ammissibili.
Gli aiuti di cui al presente atto sono concessi ai sensi dell'art. 35 Reg. UE n. 702/2014 e nel rispetto del regime SA.44906 (2016/XA) Sottomisura 8.5 "Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali". Pertanto l'avvio dei lavori relativi al progetto o all'attività deve avvenire obbligatoriamente dopo la presentazione della domanda di sostegno, al fine di garantire l'effetto di incentivazione.
Per "avvio dei lavori del progetto o dell'attività" si intende, ai sensi del Reg. (UE) n. 702/2014, la data di inizio delle attività o dei lavori di costruzione relativi all'investimento, oppure la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o impiegare servizi o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile il progetto o l'attività, a seconda di quale condizione si verifichi prima. L'acquisto di terreno e i lavori preparatori, quali la richiesta di permessi o la realizzazione di studi di fattibilità, non sono considerati come avvio dei lavori o dell'attività.

È possibile erogare un anticipo fino ad un massimo del 50% del contributo ammissibile a finanziamento.
Per gli aiuti recati dal regime si seguono le regole sul cumulo in conformità all'articolo 8, paragrafi 3-5-6 del regolamento (UE) n. 702/2014.
Gli importi delle domande di contributo, inerenti progetti afferenti le azioni A), B) e C), non possono superare i 400.000,00 euro oltre IVA se dovuta, (con un limite di N° 2 progetti per bando e per beneficiario anche se ricompreso in un'associazione).

Nel caso dell'intervento D.1., finanziamento dei costi per la stesura/aggiornamento di Piani di gestione forestali e/o strumenti equivalenti, non si procede a stabilire un massimale in termini di contributo pubblico, in quanto esso scaturisce dal procedimento istruttorio, preventivamente attivato dal soggetto richiedente prima della presentazione della domanda di sostegno, previsto dagli artt. 8 e 9 Allegato A della L.R. 11/96 che definisce il piano di lavoro e il preventivo di spesa del piano stesso. L'istruttoria della domanda di sostegno comprenderà il calcolo dell'intensità massima e dell'importo dell'aiuto al momento della concessione in base alle risultanze del citato procedimento.
L'utilizzo di un massimale di spesa, tranne che per l'intervento D.1), viene introdotto per consentire la partecipazione di un numero più ampio di beneficiari determinando, strategicamente, la realizzazione di più interventi a finalità climatico-ambientali (interventi di piccola scala diffusi sul territorio regionale) atti a garantire nel complesso la protezione e la valorizzazione del territorio forestale ed, in particolare quello ricompreso nei siti Natura 2000 e nei relativi habitat e nella altre aree protette interessate dagli interventi dell'operazione.

Il sostegno viene determinato sulla base di costi reali, come rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti, esclusivamente a fronte della presentazione di fatture o di documenti probatori equivalenti farà riferimento alle disposizioni contenute nelle "Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo Rurale 2014-2020" approvate dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016 e successive modifiche ed integrazioni.

Il sostegno consiste in un contributo erogato in conto capitale sulle spese sostenute, in coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 e 6 dell'articolo 35 del Reg. (UE) n. 1305/2013 ed in coerenza a quanto disposto dalle Leggi Regionali n. 13/87 e n. 11/96 e con riferimento ai costi previsti:

- per l'azione A), B) e C) nel PREZZARIO REGIONALE PER LE OPERE DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO in allegato al bando e/o nel vigente Prezzario Regionale dei lavori Pubblici (BURC n. 48 del 18 Luglio 2016). Delibera della Giunta Regionale n. 359 del 13.07.2016 ad oggetto "L.R. 27 febbraio 2007, n. 3 - Prezzario regionale dei Lavori Pubblici anno 2016";
- per l'azione D) dal nuovo "Prezzario per la redazione dei Piani di Gestione/Assestamento Forestale" di cui alla L.R. n. 13/87 ed approvato ai sensi della L.R. 6/2016 con D.G.R. n. 195 del 10/05/2016 (BURC n. 31 del 16 maggio 2016).

Le voci di spesa che compongono l'investimento, ed elencate nel precedente paragrafo 9, andranno aggregate facendo riferimento al sottostante quadro economico che, una volta approvato dal competente Soggetto Attuatore in sede di istruttoria, sarà allegato al decreto di concessione e notificato al beneficiario:

Voci di costo	Importo €
A – Lavori:	
a.1 Importo lavori a base d'asta	
a.2 Oneri non soggetti al ribasso	
Totale A (a.1+a.2)	
B - Somme a disposizione della stazione appaltante:	
b.1 Imprevisti (max 5%)	
b.2 Spese tecniche e generali (max 10% di A)	
b.3 Oneri di discarica	
b.4 IVA (% di A+b.1+b3)	
b.5 IVA (% di b.2)	
Totale B	
C - TOTALE INVESTIMENTO (A+B)	
D – Forniture	
d.1 Spese per forniture funzionali alla realizzazione degli interventi (max 25% del lavori a base d'asta)	
d.2 Spese generali forniture (max 5% di d.1)	
d.3 Iva forniture (% di d.1)	
d.4 Iva spese generali forniture (% di d.2)	
Totale D (d.1+d.2+d.3 +d.4)	
E – Investimenti immateriali	

e.1 Spese per l'acquisizione di programmi informatici purché collegati ad investimenti materiali e se connessi e funzionali alle realizzazioni previste dal progetto (max 10% dei lavori a base d'asta	
e.2 Spese generali investimenti immateriali (max 5% di e.1)	
e.3 Iva investimenti immateriali (% di e.1)	
e.4 Iva spese generali investimenti immateriali (% di e.2)	
Totale E (e1+e2+e3+e4)	
TOTALE (C+D+ E)	
A detrarre eventuale valore massa legnosa* ritraibile (stima)	
TOTALE INVESTIMENTO	

**** In sede di consuntivo, ossia alla presentazione della domanda di pagamento, dovranno invece essere utilizzati e documentati i valori effettivamente verificatisi.***

Precisazioni

Gli importi del quadro economico sopra indicato saranno riportati nella domanda di sostegno alla "Sezione II - Dati del sottointervento" tenendo conto della seguente corrispondenza:

Sezione II "Dati del sottointervento" della domanda di sostegno			
Descrizione		**Spesa imponibile**	**IVA**
Costruzione, acquisizione, incluso leasing o miglioramento di bene immobile	→	Inserire l'importo ottenuto da: A (Lavori) + b1 (imprevisti) + b.3 (oneri di discarica)	Inserire l'importo ottenuto da: b.4 (IVA di A + b.1+b.3)

Spese generali collegate alle spese (onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi studi di fattibilità)	→	Inserire l'importo di b.2 (spese tecniche e generali) + d.2 (spese tecniche e generali forniture) + e.2 Spese generali investimenti immateriali (max 5% di e.1)	Inserire l'importo ottenuto da: b.5 (IVA di b.2) + d.4 (IVA di d.2) + e.4 (IVA di e.2)
Acquisto o leasing di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene		Inserire l'importo di d.1 Spese per forniture funzionali alla realizzazione degli interventi	Inserire l'importo di d.3 (IVA di d.1)
Investimenti immateriali: acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;		Inserire l'importo di e.1 Spese per investimenti immateriali (max 10 % dell'importo dei lavori a base d'asta)	Inserire l'importo ottenuto da: e.3 (IVA di e.1) + e.4 (IVA di e.2)

A detrarre eventuale valore massa legnosa ritraibile (stima)*

Per l'azione D) la definizione dell'importo per la redazione del Piano di Assestamento Forestale dovrà essere determinata nel rispetto delle voci di spesa di cui al prezzario per la redazione dei Piani di Assestamento Forestale della Regione Campania approvato, ai sensi della L. R. del 5/4/2016, n. 6, con DGR del 10/5/2016 n. 195, e pubblicato sul BURC del 16/5/2016, n. 31.
Alla relazione deve essere allegato il preventivo di spesa redatto in conformità al suddetto prezzario.
Gli importi del quadro economico (azione D) saranno riportati nella domanda di sostegno alla "Sezione II - Dati del sottointervento" tenendo conto della seguente corrispondenza:

Sezione II "Dati del sottointervento" della domanda di sostegno			
Descrizione		**Spesa imponibile**	**IVA**
Costo per la stesura/aggiornamento di Piani	→	Inserire l'importo ottenuto dal	Inserire l'importo calcolato sul

di Gestione e/o strumenti equivalenti		preventivo di spesa approvato dalla UOD competente	preventivo di spesa
Spese generali collegate alle spese (quali spese bancarie e legali, parcelle per consulenze legali, parcelle notarili, spese per consulenza finanziaria, spese per la tenuta di conto corrente dedicato, nonché le spese per le azioni informative e pubblicitarie)	→	Inserire l'importo nella misura massima del 3% rispetto al preventivo di spesa approvato	Inserire l'importo calcolato sulle spese generali

12. Criteri di selezione

Ai sensi di quanto previsto al par. 13.3 "Valutazione delle Domande di Sostegno e graduatoria unica regionale" è prevista la formazione di una graduatoria unica regionale definitiva che verrà redatta secondo le seguenti modalità:

- attribuzione dei punteggi previsti per ciascun criterio;
- calcolo del punteggio finale, espresso come somma dei punteggi relativi a ciascun criterio.

L'attribuzione del punteggio, al fine di stabilire la posizione che ogni domanda assume all'interno della graduatoria regionale, avviene sulla base dei seguenti criteri di selezione:

1. Benefici ambientali attesi;
2. Validità tecnico economica del progetto;
3. Rapporto costo-beneficio.

Il punteggio totale assegnato a ciascun progetto ai fini della predisposizione della graduatoria di merito sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo stesso per ognuno dei parametri di valutazione considerati, fino ad un massimo di 100 punti.
Sono ammesse le sole domande di aiuto che conseguono un punteggio minimo pari a 35.
Le domande ammesse verranno finanziate in ordine decrescente di punteggio fino alla concorrenza della dotazione finanziaria prevista nel presente bando. In caso di ex-aequo la graduatoria verrà redatta in base alle seguenti condizioni:

- punteggio relativo ai benefici ambientali attesi e, in caso di ulteriore parità:
- minore contributo richiesto.

1) Benefici ambientali attesi (max.40 punti)			
Descrizione		**Modalità di attribuzione**	**Punti**
1.1	Investimenti che ricadono in zone definite da Piano di Assetto Idrogeologico delle Autorità di Bacino a "rischio frana" e/o "pericolosità idraulica" **(è esclusa l'azione C)**	Deve essere verificato che l'intervento si sviluppi prevalentemente nelle aree classificate a "rischio frana" e/o "pericolosità idraulica". La valutazione andrà fatta in termini di superfici	
		SI	5
		NO	0
1.2	Investimenti che ricadono in comuni caratterizzati da un grado di svantaggio	Il possesso del requisito è accertato quando la superficie comunale è stata delimitata ai sensi degli articoli 18, 19 e 20 del Regolamento (CE) n. 1257/1999 (Allegato 1 al PSR della Regione Campania) come:	
		Totalmente in zona montana (art.18)	15
		Parzialmente in zona montana (art. 18)	10
		Altra zona svantaggiata e/o con svantaggi specifici (art. 19 e 20)	5
		Non delimitata	0
	Solo per l'azione C: Investimenti realizzati secondo la forma di governo	Il requisito è accertato dalle informazioni desumibili dal PdG forestale o dagli elaborati progettuali allegati alla domanda di aiuto:	
		Investimenti realizzati prevalentemente in boschi governati a fustaia	5
		Altri boschi	0
1.3	Investimenti che ricadono in aree della rete Natura 2000 o in altre aree protette nazionali o regionali	Deve essere verificato che la superficie di intervento comprenda:	
		Aree della Rete Natura 2000	15

		Aree protette nazionali o regionali	10
		Altro	0
1.4	Superfici di progetto relative ad ecosistemi forestali di particolare valore naturalistico e/o paesaggistico	Deve essere verificato se gli ecosistemi forestali interessati dall'intervento costituiscono habitat/specie prioritari (ambito siti Natura 2000), Zone A dei parchi	
		SI	5
		No	0

2) Validità tecnico-economica del progetto (max.40 punti) Il punteggio per le azioni A), B) e C) non è cumulabile con l'azione D)			
Descrizione		**Modalità di attribuzione**	**Punti**
2.1	Progetto che prevede l'attivazione di più azioni tra A), B) e C) e qualità progettuale per l'azione d) – **solo azioni A), B) e C)**	Deve essere verificato che il progetto preveda più interventi ricompresi nell'ambito delle azioni a), b) e c) e valutarli secondo quanto segue:	
		Tre azioni tra a), b) e c)	30
		Due azioni tra a), b) e c)	15
		Una sola azione tra a), b) e c)	0
2.2		Deve essere verificato se gli interventi sono inseriti:	
		In un PGF vigente	10
		In un PGF in regime di proroga (ai sensi della LR 5/2013 art. 1 comma 111) dal 2014	5
		In un PGF in regime di proroga (ai sensi della LR 5/2013 art. 1 comma 111) prima del 2014	0
2.3	**Per l'azione D):** Estensione della superficie oggetto di pianificazione forestale	Il requisito è verificato con la consultazione degli elaborati progettuali allegati alla domanda di aiuto:	
		>1000 ettari	10

		≤ 1000 - > 500 ettari	8
		≤ 500 - > 250 ettari	6
		≤ 250 ettari - > 100 ettari	4
		≤ 100 ettari	0
2.4	Valutazione del soprassuolo della superficie oggetto di pianificazione	L'attribuzione del punteggio è effettuata in base alla prevalente tipologia da assestare espressa in ettari di superficie come desunta dagli elaborati progettuali allegati alla domanda di aiuto	
		Prevalentemente fustaie	10
		Prevalentemente cedui e cedui in conversione	5
		Altro	0
2.5	Tipologia ed entità del rilievo di campo (rilievo tassatorio) per la determinazione della massa legnosa	Il punteggio è assegnato in funzione delle diverse tipologie di rilievo tassatorio e definite nel piano di lavoro e preventivo di spesa approvato alla fine del procedimento istruttorio previsto dagli artt. 8 e 9 Allegato A della L.R. 11/96, ed allegato alla domanda di aiuto (è consentita la scelta multipla con sommatoria del relativo punteggio)	
		Alberi modello	7
		Aree di saggio	4
		Cavallettamento totale	2
		Rilievo con metodo relascopico	2
2.6	Tipologia di Piano	Il punteggio è assegnato a seconda che si tratti di un P.G.F. redatto ex novo, o trattasi di revisione (si intende la redazione di un P.G.F. eseguita dopo il termine della vigenza del Piano):	
		Piano di primo impianto	5

		Revisione a scadenza	0

3) Rapporto costo/beneficio (max.20 punti)			
Descrizione		**Modalità di attribuzione**	**Punti**
3.1	Incidenza del costo delle azioni a maggior valenza ambientale sul costo totale del progetto	Il rapporto tra il costo delle azioni a) e b) ed il costo totale del progetto deve essere maggiore di 0,5:	
		SI	20
		No	0
3.2	**Solo per l'azione D):** Rapporto tra costo del progetto ed il costo stimato secondo il Prezzario per la redazione dei Piani di Assestamento Forestale vigente	Verificare che il rapporto tra costo del progetto ed il costo stimato, secondo il Prezzario per la redazione dei Piani di Assestamento Forestale vigente, sia inferiore ad 1:	
		a) ≥ 1	0
		b) < 1 ; ≥ 0,95	5
		c) < 0,95 ; ≥ 0,90	10
		d) < 0,90	20

13. Presentazione delle Domande di Sostegno e documentazione

Fermo restando quanto previsto al par. 9 "Modalità di presentazione delle Domande per le Misure non connesse alla superficie" delle "Disposizioni Generali, le domande di sostegno devono essere presentate per via telematica, tramite la compilazione della domanda informatizzata presente sul portale SIAN, previa costituzione/aggiornamento del "fascicolo aziendale". Attraverso il SIAN si procede al rilascio telematico della Domanda al competente Soggetto Attuatore (U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale), unitamente alla copia di un documento d'identità o di riconoscimento in corso di validità ed alla documentazione tecnico / amministrativa richiesta dal bando in formato PDF.
L'istanza di sostegno per l'intervento D.1 deve essere sempre presentata disgiunta da quella per accedere ai benefici degli altri interventi previsti dalle azioni A, B e C del presente bando.

Il termine per la presentazione delle Domande di sostegno sul portale SIAN è indicato nel provvedimento di pubblicazione del presente bando.
Le domande di aiuto relative all'intervento D.1 "Stesura/aggiornamento di Piani di gestione e/o strumenti equivalenti" inerenti la proprietà demaniale forestale regionale e per le quali il beneficiario è rappresentato dal soggetto gestore (UOD STP competente per territorio), le istanze vanno presentate con le medesime modalità alle UOD STP di Caserta per le superfici forestali ricadenti nei territori di Napoli e Benevento e all'UOD STP di Avellino per quelle ricadenti nel territorio di Salerno.

L'invio deve prevedere:
- Domanda di Sostegno – obbligatoria; con allegata la check list documentale, indicata al suddetto par. 9.1 delle Disposizioni Generali;
- Progetto esecutivo e relativa documentazione tecnica;
- Documentazione amministrativa.

Nello specifico, con riferimento al progetto esecutivo e alla relativa documentazione tecnica:

- **Requisiti del progetto**

1. come evidenziato nel precedente paragrafo 8, è condizione obbligatoria, ai fini dell'ammissibilità della Domanda di Sostegno, presentare un progetto esecutivo degli interventi previsti, munito di tutte le autorizzazioni, pareri e nulla osta necessari per la sua immediata cantierabilità Per l'intervento D.1 l'esecutività è determinata dalla preventiva acquisizione della nota di conformità tecnica alle disposizioni normative della "relazione preliminare" e del "preventivo di spesa" rilasciata dell'UOD Foreste;

2. il progetto deve essere redatto e firmato da un tecnico abilitato e iscritto ad Albo professionale, nei limiti delle competenze allo stesso attribuite dalla normativa vigente. Occorre, inoltre, riportare l'indicazione dell'Albo professionale di appartenenza e il numero di iscrizione;
3. il progetto, e tutta la documentazione tecnica, devono essere datati e convalidati da timbro e firma del professionista incaricato e controfirmati dal richiedente il sostegno per presa visione ed accettazione; non saranno ritenuti finanziabili progetti con elaborati privi di data;
4. il progetto esecutivo, dovrà contenere i pertinenti elaborati indicati dal Codice dei contratti pubblici (D. Lgs. n. 50/2016) e relativo/i regolamento/i (DPR n. 207/2010 e ss.mm.ii.) in relazione all'investimento da progettare e da quella specifica per il settore forestale e deve determinare, in ogni dettaglio, i lavori da realizzare ed i costi da sostenere in modo da identificare ogni elemento progettuale per forma, tipologia, qualità, dimensione e prezzo. Inoltre dovrà contenere tutte le informazioni utili alla definizione dei punteggi relativi alla formulazione della graduatoria e dovrà essere corredato di una relazione generale, di una relazione tecnica a carattere forestale e dei relativi allegati come di seguito riportato:

- **Relazione generale con indicazione della:**

A.1 - Finalità ed obiettivi dell'intervento proposto;
1. finalità ed obiettivi da raggiungere in rapporto a quelli previsti dalla sottomisura prescelta;
2. rispondenza alla necessità del soprassuolo e agli obiettivi di cui sopra (investimenti una tantum per perseguire gli impegni di tutela ambientale, aumento della resilienza, del pregio ambientale, del potenziale di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici, valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste ecc.);
3. modello gestionale futuro del bosco dopo l'intervento.
A.2 - Inquadramento generale dell'area d'intervento e descrizione dello stato di fatto;
A.3 - Coerenza con:
1. strumenti di pianificazione territoriale vigenti (P.T.R., P.T.C.P., Piani di gestione delle aree naturali protette, Piani di gestione Siti Rete Natura 2000, Piano forestale regionale, Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi, Piani di distretto idrografico e Piani di bacino, ecc.) e compatibilità dell'intervento proposto con gli stessi;
A.4 - Complementarietà con altri progetti;
A.5 - Nel caso di interventi previsti all'azione C nella relazione generale è opportuno valutare preventivamente con criteri scientifici la "carryng capacity" cioè la capacità di carico degli ambiti naturalistici attraversati dal sentiero e il massimo passaggio pedonale e/o di altri tipi di fruitori, che il sentiero può sopportare senza subire danni ed eventualmente indicare soluzioni/percorsi alternativi più adatti;

A.6 - Per quanto riguarda i progetti che ricadono interamente o parzialmente nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS), ai sensi del D.P.R. n. 357 del 8.9.1997 e del D.M. 3.4.2000, dovrà essere fatta una descrizione dello stato di fatto dell'area di intervento. Dovranno essere inoltre descritte, in particolare, le eventuali interferenze tra gli interventi previsti (anche in fase di cantiere) e gli habitat, le specie vegetali e le specie animali di interesse comunitario presenti nell'area, nonché la compatibilità ambientale degli interventi stessi con le finalità di conservazione delle aree SIC e/o ZPS interessate.

- **Relazione tecnica**

(Nel caso di interventi di taglio alla relazione tecnica deve integrarsi il progetto di taglio di cui all'art. 7, Allegato B della L.R. 11/96 con la documentazione prevista al comma 2 e munito del visto di conformità (solo per enti pubblici) di cui all'art. 8 Allegato B della stessa legge regionale).
Comprende:
Tipologia e descrizione analitica degli interventi previsti con evidenzia delle finalità climatico-ambientale dell'investimento e del contributo, contenente la motivazioni tecniche ed economiche delle scelte progettuali in funzione della caratteristiche dei siti, nella quale siano analizzati con sufficiente dettaglio e precisione almeno gli aspetti di seguito elencati:

1. Descrizione delle caratteristiche e tipologia del soggetto beneficiario (dati anagrafici e fiscali, personalità giuridica, titolo di possesso delle aree oggetto di intervento ecc.);
2. Localizzazione dell'intervento (comune, provincia, estremi catastali delle particelle interessate;
3. Sussistenza di vincoli, loro natura, compatibilità dell'intervento proposto con gli stessi;
4. Studio del clima e inquadramento fitoclimatico (con esclusione dei sotto-interventi di cui all'azione C);
5. Parametri geotopografici e stazionali (Altitudine media dell'area di intervento - Giacitura prevalente (distinta in fondovalle, mezzacosta, cacuminale) - Esposizione prevalente - Pendenza media - inquadramento geo-pedologico, Fascia fitoclimatica o associazione vegetale di appartenenza - Tipo forestale - vegetazione);
6. Descrizione del soprassuolo (composizione dendrologica del soprassuolo; forma di governo e tipo di trattamento in atto; età del soprassuolo; stima dei principali caratteri dendrometrici (fustaie: numero di piante per ettaro, altezza media e diametro medio; cedui: numero di ceppaie per ettaro, numero di matricine per ettaro, altezza media dei polloni e diametro medio dei polloni - dinamiche in atto e interventi pregressi). Per i sotto-interventi di cui all'azione C è possibile omettere i dati dendrometrici);
7. Obiettivi dell'intervento;

8. Descrizione analitica delle operazioni e delle opere per le quali si richiede il finanziamento, con le relative motivazioni, criteri e modalità utilizzate per la loro quantificazione fisica e d economica;
9. Tecnica selvicolturale di intervento (intensità e modalità);
10. Stima dell'evoluzione post-intervento del sottobosco e della rinnovazione;
11. Indicazione delle vie di accesso e di smacchio esistenti e di quelle eventualmente da ripristinare o mantenere;
12. Stima del volume degli assortimenti utili ritraibili dagli interventi selvicolturali. Con esclusione dei sotto-interventi di cui all'azione C);
13. Calcolo del valore di macchiatico (con esclusione dei sotto-interventi di cui all'azione C);
14. piedilista di martellata delle piante da abbattere/rilasciare (ove previsto);
15. Calcolo del punteggio proposto per il progetto contenente la descrizione di tutti gli elementi utili per la corretta attribuzione e documentazione comprovante ogni singolo punteggio auto-attribuito;
16. Cronoprogramma e stima dei tempi di esecuzione delle operazioni del progetto (lo stesso deve tenere conto che il Beneficiario ha a disposizione un periodo massimo di mesi 18 per la realizzazione dell'intervento, periodo che intercorre a partire dalla data di notifica del decreto di concessione del finanziamento);
17. Particolari costruttivi delle opere previste;
18. Per gli interventi di fruizione, descrizione circa le modalità con cui verrà garantita la fruizione libera;

Per la stima dei caratteri dendometrici si farà ricorso all'individuazione e descrizione di aree di saggio campionarie in numero sufficiente per caratterizzare, sia tecnicamente che economicamente, l'intervento. Nel caso di interventi puntuali (es. nel caso di interventi per liberare uno o più esemplari di una specie rara, accessoria, alberi monumentali o di interesse pabulare faunistico), si farà ricorso al cavallettamento e segnatura totale degli individui da abbattere. Le aree di saggio, permanentemente segnate sul terreno o sugli alberi vertice o con altri metodi che garantiscano la localizzazione topografica dalla fase di progettazione fino a quella di rendicontazione e controllo in loco dei lavori, devono essere riportate su planimetria e numerate con la stessa numerazione dell'elaborato con i parametri di ciascuna area di saggio.

Per l'intervento relativo all'azione D) i potenziali beneficiari oltre alla documentazione prevista per gli enti pubblici di cui al successivo paragrafo II allegheranno la seguente documentazione:

1. Relazione preliminare del Piano (secondo lo schema allegato al presente bando) sottoposta al vaglio con rilascio di nota di conformità

dell'organo competente UOD Foreste (Via G. Porzio - Centro Direzionale Isola A6 - Piano 17 – 80143 Napoli);
2. Nota dell'UOD Foreste che definisce conforme il piano di lavoro ed il preventivo di spesa, che sarà oggetto dell'istanza di finanziamento stessa, al disposto della L.R. 11/96;
3. Descrizione di tutti gli elementi utili per la corretta attribuzione e documentazione comprovante ogni singolo punteggio auto-attribuito;
4. Copia della mappa catastale con evidenziate le particelle o le porzioni delle stesse interessate dai lavori;
5. Visura catastale delle particelle interessate all'intervento;
6. Cartografia costituita da estratto della carta tecnica regionale CTR a scala 1:10000 o 1:5000 e dell'ortofotocarta in scala 1:10000 con evidenziati i confini dell'area oggetto dell'intervento;

- **Allegati al progetto:**

1. Quadro economico e Computo metrico estimativo dei lavori e delle spese generali con sintesi riepilogativa ripartita per finalità/tipologia. La sintesi riepilogativa dovrà coincidere, per quanto riguarda gli importi e le quantità dei lavori con i dati di sintesi riportati nella domanda. Inoltre nel quadro economico sarà da indicare il valore del legname da portare in detrazione al totale del progetto esecutivo. Altresì deve contenere gli importi dell'IVA per lavori e spese tecniche, distinti, se del caso, tra importi relativi ad IVA recuperabile ed IVA non recuperabile in alcun modo;
2. Elenco prezzi;
3. Documentazione fotografica idonea ad evidenziare lo stato dei luoghi ante intervento anche in funzione dei controlli in fase di pagamento. Le riprese dovranno essere effettuate da punti facilmente individuabili in maniera da consentire il confronto delle situazioni ante e post intervento;
4. Copia della mappa catastale con evidenziate le particelle o le porzioni delle stesse interessate dai lavori. Nel caso in cui le particelle siano interessate solo parzialmente dall'intervento dovranno essere individuate, a seguito di apposite misurazioni del terreno, le esatte superfici interessate;
5. Visura catastale delle particelle interessate all'intervento;
6. Cartografia costituita da estratto della carta tecnica regionale CTR a scala 1:10000 o 1:5000 e dell'ortofotocarta in scala 1:10000 con evidenziati i confini dell'area oggetto dell'intervento;
7. Planimetrie stato futuro in scala idonea, con l'indicazione degli interventi previsti distinti in base alle tipologie ammissibili (omesso nel caso di interventi selvicolturali);
8. Perizia asseverata con dettagliata indicazione dei confini e dello stato dei luoghi ante operam, di tecnico incaricato attestante l'avvenuta

misurazione della superficie oggetto dell'intervento espressa in mq con strumenti di precisione anche informatici;

9. Piano di manutenzione e conservazione delle opere realizzate o adeguate, secondo le specifiche relative alle diverse tipologie di intervento per cinque anni successivi alla realizzazione con indicazione delle operazioni da porre in atto nelle singole annualità. Il costo per l'esecuzione delle attività manutentive dovrà essere a carico del beneficiario che se ne assume l'onere completo;

10. Schema del Piano di coltura e conservazione (se pertinente) corredato dalle prescrizioni per la futura gestione degli interventi nonché da eventuali specifiche modalità esecutive;

11. Estratto dell'eventuale Piano di Gestione Forestale dal quale sia possibile rilevare le operazioni previste sulle superfici oggetto di intervento, con le pagine e gli stralci cartografici di interesse per il progetto esecutivo ed il o i paragrafi del PGF o dell'atto di adozione ove sono indicati;

12. Tavole e disegni necessari in funzione della tipologia di intervento con particolare riferimento agli interventi dell'azione C;

13. Preventivi forniti da almeno tre ditte in concorrenza fra loro relativi all'esecuzione dei lavori previsti nel progetto (eccettuati i soggetti tenuti all'applicazione del D.Lgs. 50/2016) ed acquisiti secondo le modalità di cui al paragrafo 13.2.2 "Ragionevolezza dei costi" delle Disposizioni Generali e ulteriore documentazione in esso prevista. Nel caso di interventi selvicolturali si farà riferimento a imprese boschive regolarmente iscritte alla C.C.I.A.A. Possono utilizzare, invece, lotti boschivi pubblici, solo le imprese boschive iscritte all'albo regionale di cui all'art. 23 Allegato B della L.R. 11/96;

14. Piano di Sicurezza e coordinamento;

15. Schema di contratto e Capitolato speciale d'appalto;

16. Certificato/i di destinazione urbanistica ai sensi dell'art. 5, comma 2 lettera e) e dell'art. 30 comma 3 del D.P.R. 380/2001, riportante le prescrizioni normative e le determinazioni provvedimentali a carattere urbanistico, paesaggistico ambientale, edilizio e di qualsiasi altro tipo comunque rilevanti ai fini degli interventi (tutela paesaggistica, vincolo idrogeologico, ecc.).

17. Qualora l'area oggetto di intervento sia stata percorsa da incendio negli ultimi 5 anni il beneficiario è tenuto ad allegare anche la specifica autorizzazione di cui all'art. 8 comma 5 Allegato C della L.R. 11/96;

18. Per operazioni su beni immobili, alla domanda di aiuto dovrà essere allegata la documentazione attestante la proprietà delle particelle o dei manufatti interessati dagli interventi o il diritto di disporre degli stessi per la durata dei lavori previsti e per tutto il periodo di impegno. In tal caso per le modalità e il tipo si farà riferimento a quanto riportato al paragrafo 12.2 "Operazioni sui beni immobili" delle Diposizioni Generali.

19. Per le ristrutturazioni di immobili, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con l'indicazione degli estremi:

– della concessione edilizia relativa all'immobile preesistente, ovvero dichiarazione attestante che l'immobile è stato costruito in data antecedente al 1 settembre 1967 e che, per lo stesso, non era richiesta, ai sensi di legge, licenza edilizia;
– della segnalazione certificata di inizio attività/dichiarazione di inizio dei lavori (S.C.I.A./D.I.A.), se prevista, in uno agli estremi degli eventuali pareri, nulla-osta, o atti d'assenso comunque denominati se richiesti dalle normative vigenti. Le dichiarazioni di inizio attività devono essere state rese in tempo utile per consentire all'autorità preposta di esprimere il proprio eventuale dissenso. In ogni caso dovranno essere accompagnate da espressa dichiarazione resa dal richiedente circa l'assenza di rilievi posti a loro merito.

Per quanto concerne la **documentazione amministrativa,**
unitamente alla documentazione sopra indicata, dovranno essere rilasciate, pena esclusione, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, le seguenti autocertificazioni o atti notori, corredati da documenti di riconoscimento in corso di validità:

I. per il richiedente (soggetto privato)

- Dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi del DPR 445/2000 relativa all'affidabilità del richiedente (come da modello allegato n.2), attestante di:

✓ non aver subito condanne per delitti, consumati o tentati, di cui agli articoli 416, 416-bis, 640 co. 2 n. 1 e 640 bis, 648-bis, 648-ter e 648-ter. 1 del codice penale o per reati contro la Pubblica Amministrazione o per ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
✓ (in caso di società e associazioni, anche prive di personalità giuridica) non avere subito sanzione interdittiva a contrarre con la Pubblica Amministrazione, di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), del D. Lgs. n. 231/2001;
✓ non essere oggetto di procedure concorsuali ovvero in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, e/o di non essere in presenza di un procedimento in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni;
✓ non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro, di cui al D.Lgs. n. 81/2008, tali da determinare la commissione di reati penalmente rilevanti;
✓ non aver subito condanne, con sentenza passata in giudicato, per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del Codice Penale e di cui agli artt. 5, 6 e 12 della Legge n. 283/1962 (laddove previsto nel bando);

- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi del DPR 445/2000 (come da modello allegato n.3), attestante di:

✓ non essere stato, negli ultimi 2 anni, oggetto di revoca di benefici precedentemente concessi nell'ambito della stessa Tipologia d'intervento del PSR 2014-2020, ovvero della corrispondente Misura 227 del PSR 2007-2013, non determinati da espressa volontà di rinuncia, e ad eccezione dei casi in cui sia ancora in corso un contenzioso;
✓ non aver subito una revoca parziale o totale del contributo concesso nell'ambito del PSR 2014-2020 ovvero del PSR 2007-2013, e che non abbia ancora interamente restituito l'importo dovuto;
✓ (se del caso) di essere un'azienda/associazione iscritta al Registro delle Imprese;
✓ la conformità del Progetto al Piano di assestamento e/o coltura/gestione forestale esistente;
✓ il possesso del titolo/i di disponibilità della superficie di intervento sottoscritto dal legale rappresentante o dal proprietario privato ad esclusione del demanio forestale regionale in quanto gestito in forza di legge, con allegata copia conforme all'originale dello stesso;
✓ il pagamento dell'IVA in relazione alla recuperabilità o meno della relativa spesa;
✓ che la superficie interessata dall'investimento diretto ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali è pari a mq_____;
✓ l'assenza di altre agevolazioni e/o finanziamenti pubblici unionali, nazionali e regionali percepiti per gli stessi interventi o interventi simili;
✓ di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. 30.06.2003 n.196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici.

- (Se del caso) dichiarazioni sostitutive di certificazione rese ai sensi del DPR 445/2000 necessarie per la richiesta da parte dell'amministrazione alle competenti Prefetture dell'informativa antimafia (come da modello allegato n. 8.1, 8.2 e 8.3). Tale dichiarazione dovrà essere prestata da tutti i soggetti di cui all'art. 85 ai sensi del D.lgs. 159/2011 "Codice delle leggi antimafia";

- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi del DPR 445/2000 (come da modelli allegato n. 4 e 5), attestante che:

✓ l'impresa non è destinataria di un ordine di recupero pendente per gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno;
✓ l'impresa è destinataria di un ordine di recupero pendente per gli aiuti illegittimi e incompatibili con il mercato interno e di aver restituito tale aiuto o di averlo depositato in un conto corrente bloccato;

✓ l'impresa non si trova nella condizione di "impresa in difficoltà" ai sensi dell'art 2, punto 14) del Regolamento n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014, con allegata la copia conforme all'originale degli ultimi due bilanci approvati con nota integrativa, oppure, per le imprese in contabilità semplificata, la copia conforme all'originale della dichiarazione dei redditi degli ultimi due anni;

II. Per il richiedente (soggetto pubblico)

- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa all'affidabilità del richiedente sottoscritta dal legale rappresentante, (come da modello allegato n. 6), attestante di:

✓ non essere stato, negli ultimi 2 anni, oggetto di revoca di benefici precedentemente concessi nell'ambito della stessa Tipologia d'intervento del PSR 2014-2020, ovvero della corrispondente Misura 227 del PSR 2007-2013, non determinati da espressa volontà di rinuncia, e ad eccezione dei casi in cui sia ancora in corso un contenzioso;
✓ non aver subito una revoca parziale o totale del contributo concesso nell'ambito del PSR 2014-2020 ovvero del PSR 2007-2013, e che non abbia ancora interamente restituito l'importo dovuto;
✓ che l'intervento (se del caso) è stato inserito nel piano triennale ed in quello annuale degli interventi dell'Ente (estremi dell'atto di approvazione ……..);
✓ il responsabile unico del procedimento è …….
✓ (estremi dell'atto di nomina ……..)
✓ il progetto esecutivo è stato approvato con ….(estremi dell'atto di approvazione)
✓ il codice CUP del progetto è ….
✓ che l'importo di €..... relativo all'IVA sui lavori non è recuperabile in alcun modo ai sensi della/e seguente/i base/i giuridica/che (indicare riferimento di legge, di sentenza, di parere di riscontro ad interpello dell'Agenzia delle Entrate o altra base giuridica di riferimento).....
✓ che l'importo di €..... relativo all'IVA sulle spese tecniche non è recuperabile in alcun modo ai sensi della/e seguente/i base/i giuridica/che (indicare riferimento di legge, di sentenza, di parere di riscontro ad interpello dell'Agenzia delle Entrate o altra base giuridica di riferimento).....
✓ che l'importo di €..... relativo all'IVA sui lavori è recuperabile;
✓ che l'importo di €..... relativo all'IVA sulle spese tecniche è recuperabile;

✓ (nel caso di finanziamento per la stesura/aggiornamento di Piani di Gestione Forestali e/o strumenti equivalenti) non non aver goduto di un precedente finanziamento pubblico per il quale non è stato mai redatto ed approvato il relativo piano di gestione forestale e/o mai restituite le somme percepite;
✓ che gli interventi selvicolturali sono eseguiti in foresta così come definita dal Reg (UE) 1305/2013 o aree assimilate ai sensi dell'art. 2 comma 3 del D.lgs. 227/2001;
✓ in merito all'estensione delle superfici di trovarsi nelle seguente posizione:
✓ superfici boscate di proprietà pubblica e in possesso di un Piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente vigente;
✓ superfici boscate di proprietà pubblica e in possesso di un Piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente in regime di proroga (ai sensi della LR 5/2013 art. 1 comma 111) dal 2014,
✓ superfici boscate di proprietà pubblica e in possesso di un Piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente in regime di proroga (ai sensi della LR 5/2013 art. 1 comma 111) prima del 2014
✓ che la superficie interessata dall'investimento diretto ad accrescere la resilienza ed il pregio ambientale degli ecosistemi forestali è pari a mq_____;
✓ che gli interventi di rinfoltimento/sottopiantagioni/ingegneria naturalistica e di rinaturalizzazione forestale sono effettuati mediante l'utilizzo di specie diverse da quello del sito (nel caso di rinaturalizzazioni di fustaie di conifere) e ricomprese tra quelle indicate nelle Norme tecniche (Alberi e arbusti in Campania);
✓ (nel caso dell'azione C) che gli interventi a sviluppo lineare (sentieri, viabilità minore non carrabile) o che per caratteristiche tecniche necessitano di essere realizzate in terreni non boscati (aree di sosta, rifugi, bivacci, torrette di avvistamento) attraversano il bosco per almeno il 50% del loro sviluppo lineare e sono al servizio del bosco stesso.
✓ di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.Lgs. 30.06.2003 n.196, che i dati personali raccolti saranno trattati anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento teso all'ottenimento dei benefici economici;
✓ di essere pienamente a conoscenza del contenuto del bando di attuazione del tipo di intervento e delle disposizioni e di accettare gli obblighi derivanti dalle Disposizioni Generali in essi contenute;

Tutte le informazioni fornite nell'istanza di finanziamento hanno valenza di autocertificazione e/o dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. del 28/12/2000 n. 445. Le accertate false dichiarazioni comporteranno denunzia alla competente autorità giudiziaria e:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate, maggiorate degli interessi di legge.

III. Documentazione amministrativa specifica per i soggetti aventi caratteristiche di forma associativa (società/associazioni/cooperative)

Oltre alla documentazione relativa ai punti precedenti (esclusa quella prevista per gli enti pubblici) dovranno produrre:

- Copia conforme dell'atto costitutivo e dello Statuto, corredato dagli estremi di omologazione, completo di eventuale regolamento interno se previsto;
- Copia conforme della delibera dell'organo sociale competente con la quale sono stati approvati gli elaborati tecnici;
- Copia conforme dell'atto che autorizza il rappresentante legale all'esecuzione di tutti gli adempimenti previsti, ivi compresi la presentazione della domanda e al riscossione del contributo, nonché rilasciare quietanza per la riscossione del contribuito e a sottoscrivere i previsti impegni posti a carico dei richiedenti a fronte della concessione dello stesso. Nell'atto dovrà altresì risultare la dichiarazione di conoscenza dei vincoli e degli obblighi derivanti dagli impegni assunti;
- Dichiarazione del legale rappresentante attestante: l'elenco nominativo dei soci con indicazione di data e luogo di nascita ed attività esercitata e/o qualifica di ogni singolo socio e, se conferente, conferimenti dell'esercizio precedente la presentazione della domanda;
- Autocertificazione resa ai sensi e per gli effetti del DPR n. 445/2000 attestante l'iscrizione alla C.C.I.A.A.;
- Dichiarazione a firma del legale rappresentante che:
  - ✓ attesti che per le stesse opere non sono state chieste né saranno richieste altre agevolazioni ad enti pubblici regionali, nazionali e comunitari;
  - ✓ si assume l'onere degli impegni derivanti dall'operazione finanziata cambi d'uso ai beni mobili e immobili nei cinque anni successivi la fine dei lavori;
- Certificato del Tribunale di data recente, e comunque, non anteriore a tre mesi, dal quale risulti che l'ente si trova nel pieno e libero esercizio dei propri diritti;
- Certificato di revisione ai sensi dell'art.5 del D. Lgs. 220/2002.

Il trattamento delle Domande di Sostegno prevede (cfr al paragrafo 13. Delle Disposizioni Generali) le seguenti fasi:

- verifica di ricevibilità;
- istruttoria tecnico-amministrativa (verifica di ammissibilità);
- valutazione (attribuzione del punteggio sulla base dei criteri di selezione).

Le verifiche descritte sono integrate da una visita obbligatoria sul luogo dell'operazione (c.d., sopralluogo preventivo).

14. Presentazione delle Domande di Pagamento e documentazione da allegare

Il Soggetto Attuatore competente adotta il Provvedimento di concessione dell'aiuto e lo notifica al titolare dell'investimento incluso positivamente nella graduatoria Regionale ome previsto al par. 14.1 "Provvedimento di Concessione" delle Disposizioni Generali.
Il contributo concesso per l'investimento pubblico è rideterminato successivamente all'espletamento delle procedure di gara. A tal fine, il beneficiario trasmetterà la seguente documentazione:

- provvedimento del comune di approvazione dell'elenco annuale dei Lavori Pubblici dai quali risulti l'intervento oggetto del fiannziamento;
- Codice Identificativo Gara (C.I.G.);
- determina a contrarre;
- atti di gara (bando di gara, disciplinare, capitolato d'oneri, verbali di gara, ecc.);
- provvedimento di nomina commissione di gara (se del caso);
- verbale di aggiudicazione lavori e relativa approvazione. Il provvedimento contiene il quadro economico rimodulato a seguito dell'aggiudicazione;
- offerta migliorativa della ditta aggiudicataria (se del caso).

Nelle ipotesi di affidamento di servizi e forniture su piattaforma elettronica, le Stazioni appaltanti trasmettono al Soggetto Attuatore la determina a contrarre, nella quale è definita l'esigenza che intendono soddisfare, le caratteristiche dei beni/servizi che intendono acquisire, lo strumento che intendono adoperare. Trasmettono altresì il contratto stipulato con le forme e la pubblicità previste nel comma 14 dell'art. 32 del D.lgs. n. 50/2016 e la determina di affidamento del bene/servizio che recepisce il contratto.
All'esito dei controlli sulla documentazione trasmessa, il contributo concesso può essere confermato, rimodulato o revocato così come indicato al par. 17.4 "Sanzioni, riduzioni, esclusioni" delle Disposizioni Generali.
In ogni caso, le somme che si rendono disponibili dai ribassi d'asta non potranno essere utilizzate dalla stazione appaltante per l'esecuzione di ulteriori lavori e le stesse rientrano nella disponibilità finanziaria della tipologia d'intervento 8.5.1 del PSR Campania 2014-2020.
Il beneficiario è tenuto al rispetto degli obblighi previsti sulla tracciabilità dei flussi finanziari L. 136/10 e, pertanto, entro 15 giorni solari dalla data di notifica del provvedimento di rimodulazione del contributo, ha l'obbligo di comunicazione degli estremi del conto corrente (come da modello allegato n. 10).
Le Domande di Pagamento possono essere presentate solo dai Beneficiari titolari di una Domanda di Sostegno ammissibile e destinatari di un Provvedimento di concessione di cui al paragrafo 14.1 delle Disposizioni Generali.
La presentazione avviene per via telematica per il tramite dei CAA, dei professionisti abilitati.
Per le modalità di presentazione delle Domande di Pagamento si rimanda al Par. 9.2 delle Disposizioni Generali.

Sulle domande di pagamento di cu ai successivi paragrafi sono previsti controlli amministrativi secondo le disposizioni di cui al Paragrafo 15.6 delle Disposizioni Generali.

14.1 Domanda per l'erogazione dell'anticipazione finanziaria

I Beneficiari del sostegno agli investimenti sia materiali che immateriali di cui all' art. 45 del Reg (UE) 1305/2013, ai fini della realizzazione degli interventi ammessi a contributo, possono richiedere anticipazioni a fronte di presentazione di adeguata garanzia (bancaria o equivalente), nel rispetto di quanto disposto dall'art. 63, par. 1, del Reg. (UE) n. 1305/2013.
L'ammontare di tale anticipo non può superare il 50% del contributo pubblico spettante per l'investimento stesso. Nel caso di Enti Pubblici, l'ammontare di tale anticipo non può superare il 50% del contributo pubblico (secondo le disposizioni riportate al paragrafo 15.2 delle Disposizioni Generali), rimodulato dopo l'appalto ed al netto della voce Imprevisti.
La domanda dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- Domanda, così come rilasciata sul sistema SIAN debitamente sottoscritta dal capofila;
- Fidejussione o dichiarazione d'impegno a garanzia dell'aiuto mediante la procedura on-line;
- (Se del caso) comunicazione di avvio dell'intervento (come da modello Allegato 12);
- Dichiarazione a firma del richiedente o del direttore dei lavori (ove previsto) dalla quale risulti che i lavori sono iniziati e la data di inizio degli stessi;
- (Enti pubblici) provvedimento di incarico al direttore dei lavori indicando anche i suoi dati personali (nome, cognome, indirizzo codice fiscale, titolo professionale, recapito postale, e-mail e telefono);
- (Enti pubblici) contratto stipulato e registrato entro il termine di legge;
- (Enti pubblici) verbale di inizio lavori;

per l'intervento D.1)

- Deliberazione dell'Ente con la quale si affida l'incarico di redazione del Piano di gestione, si approva lo schema di convenzione e si dà mandato al legale rappresentante di inoltrare domanda per l'erogazione dell'anticipazione finanziaria.
- Schema di convenzione sottoscritta dalle parti;
- Verbale attestante l'inizio dei lavori di campo (art. 14 comma 1 Allegato A della L.R. 11/96) redatto in contradditorio con il rappresentante della UOD competente, il tecnico assestatore incaricato ed il RUP.

Per "adeguata garanzia", nel caso di Beneficiari privati, si intende una garanzia fideiussoria, bancaria o assicurativa, che deve essere emessa da parte di soggetti

autorizzati. Nel caso dei Beneficiari pubblici, si considera equivalente alla garanzia fideiussoria uno strumento fornito quale garanzia da una pubblica autorità, a condizione che tale autorità si impegni a versare l'importo coperto dalla garanzia se il diritto all'anticipo non è stato riconosciuto.
In tutti i casi, la garanzia deve essere emessa a favore dell'OP AgEA e deve corrispondere al 100% dell'importo anticipato. L'importo anticipato, nel caso dei Beneficiari pubblici, è commisurato all'importo rideterminato a seguito dei ribassi d'asta.

14.2 Domanda per l'erogazione dello stato avanzamento lavori (SAL) e documentazione da allegare

La Domanda di pagamento per SAL contiene la richiesta di erogazione del pagamento di un contributo già assegnato a seguito di ammissione della domanda di aiuto a fronte della rendicontazione di quota dei lavori/acquisti già effettuati. La richiesta di SAL non può essere inoltrata nei due mesi precedenti la data prevista per la conclusione dell'operazione.
Nel caso di anticipo erogato lo stato di avanzamento può essere richiesto una sola volta. L'importo minimo di spesa giustificata deve essere pari almeno al 20% dell'importo totale della spesa ammessa in sede di concessione o di rimodulazione del contributo e le spese rendicontate devono coprire almeno quanto già erogato a titolo di anticipo più la quota richiesta a titolo di SAL. Comunque la somma complessiva erogabile a titolo di anticipo e di SAL non può superare il 90% del contributo concesso.

La Domanda di pagamento per SAL presentata dal soggetto competente dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- Comunicazione di avvio dell'intervento;
- Relazione sullo stato di avanzamento delle attività del progetto, sottoscritta dal richiedente/RUP, che documenti altresì la coerenza tra le attività realizzate e la quota di SAL richiesto, dando evidenza delle eventuali varianti o adattamenti tecnici realizzati;
- Nel caso di lavori a misura, computo metrico dei lavori effettivamente eseguiti e della relativa spesa, redatto con la stessa impostazione del computo preventivo, o tale da permetterne un facile raffronto; il documento deve evidenziare le eventuali differenze rispetto al computo metrico iniziale;
- (se del caso) documentazione che attesti i valori effettivi derivanti dalla vendita, sul libero mercato, degli assortimenti utili ritraibili del materiale legnoso , per la stazione appaltante ;
- Documentazione fotografica per e post realizzazione del progetto tale da permettere la valutazione dell'intervento realizzato;
- Documentazione attestante le spese sostenute secondo le modalità riportate al paragrafo 15.4.1 "Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati "delle Disposizioni Generali e relativi movimenti sul conto;

- Dichiarazione, che per ciascuna fattura o altro documento contabile avente forza probante equivalente, relativa ad acquisiti di materiali e servizi il beneficiario non ha ricevuto note di credito salvo quelle ivi indicate;
- Dichiarazioni liberatorie della ditta esecutrice dei lavori e dei prestatori di servizi;
- Se del caso, certificazione di provenienza o identità clonale (ai sensi del dlgs 386/03) e passaporto delle piante sullo stato fitosanitario del materiale vivaistico impiegato conforme alla vigente normativa;
- Nel caso dell'intervento D.1) la documentazione prevista è data dalla versione del PGF approvata in minuta, dall'UOD competente, completa della cartografia, di tutti gli allegati previsti.

14.3 Domanda per l'erogazione dello stato finale dei lavori (SALDO) e documentazione da allegare.

La Domanda di Pagamento per Saldo deve essere presentata al competente Soggetto Attuatore entro il termine previsto dal Provvedimento di concessione / proroga. La presentazione della Domanda oltre il termine prescritto, comporta l'applicazione di riduzioni / esclusioni nella misura stabilita nel documento contenente le disposizioni regionali in materia di riduzioni, esclusioni e sanzioni, in via di definizione.
La richiesta di erogazione del saldo può essere effettuata dal soggetto competente non oltre i 60 giorni dal termine stabilito per la chiusura del progetto e dovrà essere corredata dalla seguente documentazione:

- Comunicazione di conclusione dell'intervento;
- Relazione in cui è riportata una descrizione degli investimenti previsti e realizzati, dando evidenza delle eventuali varianti o adattamenti tecnici realizzati e illustri gli obiettivi raggiunti;
- Elaborati grafici delle opere realizzate;
- Nel caso di lavori a misura, computo metrico consuntivo dei lavori effettivamente eseguiti e della relativa spesa, redatto con la stessa impostazione del computo preventivo, o tale da permetterne un facile raffronto, accompagnato dalla relativa contabilità consuntiva analitica dei lavori, il documento deve evidenziare le eventuali differenze rispetto al computo metrico iniziale;
- (se del caso) documentazione che attesti i valori effettivi derivanti dalla vendita, sul libero mercato, degli assortimenti utili ritraibili del materiale legnoso , per la stazione appaltante;
- Ove pertinente, copia della dichiarazione di regolare esecuzione delle opere strutturali a firma del direttore dei lavori, così come presentata al Comune;
- Ove pertinente, indicazione degli estremi dei permessi e/o delle autorizzazioni necessari alla realizzazione degli interventi (o titolo equivalente nel caso di enti pubblici);
- Documentazione fotografica per e post realizzazione del progetto tale da permettere la valutazione dell'intervento realizzato;

- Per le opere/interventi che lo richiedano certificazione di agibilità ovvero dichiarazione in merito del direttore dei lavori, certificazione di Conformità, verifica di prima apertura (nel caso dei parchi acrobatici forestali) ecc.,
- Copia di eventuali contratti di appalto con relativo elenco prezzi;
- Se del caso, certificazione di provenienza o identità clonale (ai sensi del D. Lgs. 386/03) e passaporto delle piante sullo stato fitosanitario del materiale vivaistico impiegato conforme alla vigente normativa;
- Se del caso, piano di coltura sottoscritto dal beneficiario e dal tecnico progettista/direttore dei lavori in duplice copia;
- Documentazione attestante le spese sostenute secondo le modalità riportate al paragrafo 15.4.1 "Rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati" delle Disposizioni Generali e relativi movimenti sul conto;
- Eventuale dichiarazione di non recuperabilità dell'IVA ai sensi della normativa nazionale in materia;
- Dichiarazione, che per ciascuna fattura o altro documento contabile avente forza probante equivalente, relativa ad acquisiti di materiali e servizi il beneficiario non ha ricevuto note di credito salvo quelle ivi indicate;
- Dichiarazioni liberatorie della ditta esecutrice dei lavori e dei prestatori di servizi;

Nel caso di enti pubblici, oltre ai documenti sopra riportati devono essere presentati anche:

- Certificato di regolare esecuzione dei lavori emesso dal DL e confermato dal RUP o collaudo ai sensi della normativa vigente sui Lavori Pubblici;
- Relazione sul progetto realizzato, a firma congiunta del direttore dei lavori e del RUP, che evidenzi eventuali differenze rispetto al progetto iniziale approvato e che attesti la regolare esecuzione dei lavori, la data di inizio e fine dei lavori/investimenti (si intende la data di chiusura dei lavori e dei pagamenti), la data dell'ultimo sopralluogo del direttore dei lavori;
- Documentazione relativa alle procedure di selezione dei fornitori e dell'affidamento/esecuzione degli appalti in ottemperanza alle normative vigenti in materia di appalti pubblici, tenuto conto degli obblighi di riservatezza in relazione alle procedure in corso. La documentazione deve anche evidenziare le misure prese al fine di pubblicizzare l'appalto. Nel caso di vendita del materiale legnoso ritraibile la documentazione prevista dalle disposizioni di cui all'art.10 Allegato B della L.R. 11/96 (in merito alla modalità di vendita dei lotti boschivi e all'obbligo di ricorrere a imprese boschive iscritte all'Elenco regionale delle ditte boschive).
- Nel caso dell'intervento D.1) Le domande di pagamento saranno oggetto di verifica di conformità mirante a certificare che quanto richiesto a liquidazione, sia oggettivamente corrispondente a quanto realizzato (es. numero di aree di saggio, ettari di cavallettamento, etc.). La documentazione prevista è data:
  - ✓ Dalla versione definitiva del PAF completa della cartografia, di tutti gli allegati previsti e di tutti i pareri, nulla-osta, sentito, visto degli Enti competenti;
  - ✓ Relativa Deliberazione di Giunta Regionale di approvazione.

Quanto indicato può essere integrato da ulteriori documenti nei casi in cui il soggetto attuatore ne riscontri la necessità. In tal caso i termini della istruttoria sono sospesi.

15. Modalità e tempi di esecuzione del progetto

Il termine di ultimazione dei lavori e per la relativa rendicontazione è fissato in **12 mesi** dalla data di emanazione del Provvedimento di concessione, ovvero il maggior tempo stabilito da eventuali provvedimenti di proroga.
Nei casi in cui si proceda all'affidamento con evidenza pubblica, il suddetto termine è fissato in **18 mesi**.
Entro 30 giorni dalla data del decreto di concessione o della conclusione del procedimento di evidenza pubblica, il beneficiario dovrà trasmettere alla UOD competente gli atti relativi all'affidamento definitivo dell'incarico previsti dalla normativa di settore vigente.
L'avvio delle operazioni connesse alla realizzazione del progetto dovrà avvenire entro 3 mesi decorrenti dalla data di trasmissione dei suddetti atti.
Nel caso della sottomisura D.1 l'avvio dei lavori sarà attestato dalla redazione di apposito verbale di inizio lavori redatto, ai sensi della L.R. 11/96, in contraddittorio con l'UOD competente per l'approvazione del PGF.
In caso di mancata trasmissione, decorso un mese dal termine fissato, si procederà ad avviare il procedimento di revoca degli aiuti concessi e annullamento della richiesta e di eventualmente recupero delle somme erogate a titolo di anticipo.
Il mancato rispetto delle scadenze previste dal Provvedimento di concessione, in coerenza con il presente bando, comprese i termini ultimi per la presentazione delle Domande di Pagamento, comporta l'applicazione delle riduzioni, esclusioni e sanzioni (nella misura stabilita nel documento contenente le disposizioni regionali in materia di riduzioni, esclusioni e sanzioni, in corso di approvazione).

16. Proroghe, varianti e recesso dai benefici

16.1 Proroghe

È facoltà del Soggetto Attuatore concedere proroghe nei termini e alle condizioni fissate al paragrafo 14.2 "Proroghe" delle Disposizioni Generali.
Tuttavia, non potranno presentare richiesta di proroga, i beneficiari che hanno ottenuto la liquidazione dell'anticipazione e non dimostrino spese sostenute per l'importo almeno pari all'anticipazione stessa.
Nel caso in cui sia stato erogato un anticipo del contributo, la richiesta di proroga andrà corredata dall'appendice di polizza fidejussoria che estende i termini alla nuova scadenza di ultimazione lavori.

In nessun caso sono ammissibili proroghe che non siano state preventivamente richieste dal Beneficiario ed autorizzate dal Soggetto Attuatore.

16.2 Varianti

È facoltà del Soggetto Attuatore concedere varianti nei termini e alle condizioni fissate nelle Disposizioni Generali al paragrafo 14.3 "Varianti".

Nel caso dell'intervento D.1 la variante deve essere sempre richiesta nel caso di variazioni del preventivo al momento dell'approvazione del PGF in minuta.

Interventi che non costituiscono varianti

Ai fini dell'identificazione di quali interventi costituiscono variante, non sono considerate tali le soluzioni tecniche migliorative o le modifiche di dettaglio meglio specificate dal D.Lgs. n. 50/2016.

16.3 Recesso

Con riferimento al paragrafo 16.4 delle Disposizioni Generali, il beneficiario, qualora nell'espletamento del progetto, dovesse verificare di non essere in grado di raggiungere gli obiettivi fissati può chiedere la rinuncia al contributo per la parte non ancora realizzata.
La rinuncia avvenuta dopo l'adozione del Provvedimento di concessione del contributo, comporta la decadenza totale dall'aiuto, il recupero delle somme già erogate, maggiorate degli interessi legali e l'applicazione, nei casi previsti, delle specifiche penalizzazioni e sanzioni. Sono fatte salve le cause di forza maggiore di cui al paragrafo 16.5 "Cause di forza maggiore e circostanze eccezionali" delle Disposizioni Generali

17. Impegni e altri obblighi

Il beneficiario dovrà osservare **gli impegni e gli obblighi generali** previsti dalle Disposizioni e dal Documento "Disposizioni regionali generali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari nell'ambito delle Misure non connesse a Superfici e/o Animali" approvate con D.D. n. 21 del 23/06/2017, ed in particolare:

- rispettare i criteri di ammissibilità indicati nel presente Bando;
- mantenere il punteggio attribuito ai criteri di selezione 3.1 e 3.2;
- rispettare i termini per la conclusione dell'operazione e per la presentazione della Domanda di Pagamento per saldo definiti dal cronoprogramma;

- comunicare le eventuali varianti dell'operazione;
- impegnarsi a non produrre prove false o omissioni per negligenza;
- adempiere agli obblighi relativi all'adeguata informazione e pubblicità previste dal Reg. (UE) n. 808/2014 e ss.mm.ii.;
- rispettare la normativa sugli appalti;
- rispettare la normativa sugli aiuti di stato;
- consentire lo svolgimento dei controlli e fornire la documentazione relativa all'intervento nonché assicurarne la conservazione per tutta la durata dell'impegno e, qualora l'impegno abbia durata inferiore, per un periodo almeno di 5 anni;
- fornire i dati per le attività di monitoraggio;
- rispettare quanto previsto dall'art. 71, par. 1, del Reg. (UE) n. 1303/2013 relativo alla stabilità delle operazioni;
- comunicare la PEC;
- comunicare le coordinate del conto corrente bancario o postale dedicato, intestato o co-intestato al Beneficiario / IBAN;
- rispettare gli obblighi in materia di adempimenti contabili;
- comunicare, tempestivamente e per iscritto, ulteriori richiese da specifici provvedimento, quali, ad esempio, l'avvenuto inizio dei lavori, il nominativo del direttore dei lavori e del responsabile della sicurezza, ecc.;
- comunicare, tempestivamente e per iscritto, eventuali variazioni nella posizione di "Beneficiario", nonché, in generale ogni variazione delle informazioni e dei dati dichiarati nella Domanda di Sostegno e/o nei relativi allegati, fermo restando quanto previsto in materia di cessione di azienda;
- comunicare eventuali cause di forza maggiore e circostanze eccezionali come definite ai sensi dell'art. 2, paragrafo 2, del Reg. (UE) n. 1306/2013;
- realizzare le operazioni in coerenza con quanto previsto nel Bando.

Il beneficiario dovrà, inoltre, osservare i seguenti **impegni e obblighi specifici**:

- a effettuare le operazioni colturali previste dal cronoprogramma di manutenzione;
- per l'azione (c) ad assicurare, per un periodo minimo di 60 mesi, che gli interventi finalizzati alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive dovranno essere liberamente accessibili e al servizio dei cittadini gratuitamente, indicando in progetto le modalità di fruizione;
- (negli interventi selvicolturali) a conservare, in modo che siano sempre visibili, i segni della martellata e il numero rispettivo su apposita specchiatura al ceppo (ove previsti);
- (per gli interventi selvicolturali eseguiti da enti pubblici su superfici forestali pubbliche) ad osservare, nell'esecuzione degli interventi stessi, le disposizioni di cui all'art.10 Allegato B della L.R. 11/96 (in merito alla modalità di vendita dei lotti boschivi e all'obbligo di ricorrere a imprese boschive iscritte all'Elenco regionale delle ditte boschive);

- a garantire in tutti gli investimenti che prevedono la piantumazione di specie arboree, l'uso di materiale vegetale di propagazione conforme al D.lgs. 386/2003 di attuazione della Direttiva 1999/105/CE "relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione" ed al D.lgs. 214/2005, e ss.mm.ii., di attuazione della Direttiva 2002/89/CE "concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e l'uso esclusivo di specie autoctone.

18. Riduzioni e sanzioni

In caso di violazione degli impegni e degli obblighi di carattere generale, come specificati nel precedente articolo 17 "Impegni e altri obblighi", il Beneficiario sarà sanzionato, previo contraddittorio, come previsto nel paragrafo 17.4 "Sanzioni, riduzioni, esclusioni" delle Disposizioni e come dettagliato nel Documento "Disposizioni regionali generali di applicazione delle riduzioni ed esclusioni del sostegno per inadempienze dei beneficiari nell'ambito delle Misure non connesse a Superfici e/o Animali" approvate con D.D. n. 21 del 23/06/2017.
Si precisa che, con riferimento all'obbligo relativo al

- **rispetto dei criteri di ammissibilità**, è di seguito riportata la tabella che riproduce le condizioni di ammissibilità previste dal presente Bando, che, nello specifico, devono permanere successivamente alla concessione del sostegno.

Criterio di ammissibilità	Momento del controllo	Tipologia di controllo	Tipo di sanzione	% di recupero dell'importo erogato
"gli investimenti devono avere carattere di straordinarietà, ovvero una tantum"[…]	Fino al pagamento del saldo / Ex post	Amministrativo / Controllo in loco / Controllo ex post	Revoca	100
"gli interventi sono ammissibili se eseguiti in foresta così come definita dal Reg (UE) 1305/2013 o aree assimilate ai sensi dell'art. 2 comma 3 del D.lgs. 227/2001" […]	Fino al pagamento del saldo / Ex post	Amministrativo / Controllo in loco / Controllo ex post	Revoca	100
per le aziende al di sopra di una dimensione di 50 ettari di superficie forestale e per i comuni e/o altri enti pubblici […] presentazione delle informazioni pertinenti provenienti da un piano di gestione forestale o da un documento equivalente	Fino al pagamento del saldo / Ex post	Amministrativo / Controllo in loco / Controllo ex post	Revoca	100

"non saranno finanziati, per le azioni a e b, interventi al di sotto di 0,5 ha […] fanno eccezione alcuni investimenti inerenti le radure (nei limiti della definizione di cui al d.lgs. 227/2001), i boschi di neoformazione e boschi degradati il cui limite è ridotto a 0,25 ha"	Fino al pagamento del saldo / Ex post	Amministrativo / Controllo in loco / Controllo ex post	Revoca	100
"qualora un investimento rientri nel campo di applicazione della verifica di assoggettabilità o della Valutazione di Impatto Ambientale (art. 6, commi da 5 a 9 del D.lgs. 152/2006, tenendo conto anche del D.M. n. 52/2015) e/o della Valutazione di Incidenza (art. 5 del D.P.R. 357/1997), la decisione circa la sua ammissibilità a beneficiare del sostegno è preceduta dalla necessaria valutazione, conformemente all'art. 45, comma 1, del Reg. (UE) n. 1305/2015" […]	Fino al pagamento del saldo / Ex post	Amministrativo / Controllo in loco / Controllo ex post	Revoca	100

- **mantenimento del punteggio attribuito ai criteri di selezione**, a seguire il dettaglio dei criteri di selezione che devono permanere successivamente alla concessione del sostegno, con la specifica, per ciascun criterio, del momento del controllo, della tipologia di controllo e della sanzione con l'eventuale indicazione della percentuale di recupero del sostegno erogato.

Criterio di selezione	Momento del controllo	Tipologia di controllo	Tipo di sanzione	% di recupero dell'importo erogato
3.1	Fino al pagamento del saldo	Amministrativo	Revoca*	100
3.2	Fino al pagamento del saldo	Amministrativo	Revoca*	100

*Qualora il punteggio complessivo attribuito alla Domanda di Sostegno risulti inferiore al minimo ammissibile previsto dal Bando, ovvero risulti inferiore al punteggio attribuito alla prima di Domanda di Sostegno inserita in graduatoria e non ammessa.

Per gli **ulteriori specifici impegni**, di seguito il riepilogo e le specificazioni conseguenti alla violazione degli stessi:

Descrizione Impegno / Obbligo specifico	Momento del controllo	Tipologia di controllo	Tipo di sanzione	% di recupero dell'importo erogato
"a effettuare le operazioni colturali previste dal cronoprogramma di manutenzione"	Fino al pagamento del saldo / Ex post	Controllo in loco / Controllo ex post	Riduzione	Si veda la successiva Tab.1
" (negli interventi selvicolturali) a conservare, in modo che siano sempre visibili, i segni della martellata e il numero rispettivo su apposita specchiatura al ceppo (ove previsti)	Fino al pagamento del saldo	Amministrativo / Controllo in loco	Riduzione	5%
"(per gli interventi selvicolturali eseguiti da enti pubblici su superfici forestali pubbliche) ad osservare, nell'esecuzione degli interventi selvicolturali, le disposizioni di cui all'art.10 Allegato B della L.R. 11/96 (in merito alla modalità di vendita dei lotti boschivi e all'obbligo di ricorrere a imprese boschive iscritte all'Elenco regionale delle ditte boschive)"	Fino al pagamento del saldo / Ex post	Amministrativo / Controllo in loco / Controllo ex post	Revoca	100
"a garantire in tutti gli investimenti che prevedono la piantumazione di specie arboree, l'uso di materiale vegetale di propagazione conforme al D.lgs. 386/2003 di attuazione della Direttiva 1999/105/CE "relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione" ed al D.lgs. 214/2005, e ss.mm.ii., di attuazione della Direttiva 2002/89/CE "concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi	Fino al pagamento del saldo / Ex post	Amministrativo / Controllo in loco / Controllo ex post	Revoca	100

nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e l'uso esclusivo di specie autoctone"				

- rispetto all'impegno: "*per l'azione (c) ad assicurare, per un periodo minimo di 60 mesi, che gli interventi finalizzati alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive dovranno essere liberamente accessibili e al servizio dei cittadini gratuitamente, indicando in progetto le modalità di fruizione",* l'inadempienza comporterà il recupero dell'importo erogato per le operazioni, secondo le modalità di seguito specificate:

Tab.1

Anno in cui è avvenuta o è stata accertata l'inadempienza	**1° anno**	**2° anno**	**3° anno**	**4° anno**	**5° anno**
% di recupero dell'importo erogato	100%	80%	60%	40%	20%

19. Controlli

Ai fini della corretta implementazione del sistema di attività di controllo del PSR occorre far riferimento alle disposizioni in merito contenute nel quadro regolamentare definito a livello europeo – e, in particolare, il Reg. (UE) n. 1306/2013 ed il Reg. (UE) n. 809/2014.
I controlli saranno effettuati secondo quanto disciplinato nelle Disposizioni Generali in materia di Controlli amministrativi, Controlli in loco e Controlli ex post (cfr. al paragrafo 17 Controlli e sanzioni).

20. Accesso agli atti e Responsabile del procedimento

Sulla materia dell'accesso agli atti e del Responsabile del procedimento si rinvia al paragrafo 18 delle Disposizioni Generali.

21. Modalità di ricorso

I reclami ed i ricorsi sono disciplinati al par. 19 "Ricorsi e reclami" delle Disposizioni Generali.

22. Informazioni trattamento dati

Per il trattamento dei dati personali si applica il D. Lgs n. 196/2003.
Tutte le informazioni sono disciplinate al paragrafo 20 delle Disposizioni Generali.

23. Allegati

- All. 1 Norme tecniche;
- All. 2_affidabilità_soggetti_privati
- All. 3 atto notorio_soggetti_privati
- All. 4 impresa in difficoltà
- All. 5 Dichiarazione_DEGGENDORF
- All. 6 atto notorio_soggetti_pubblici
- All. 7.1 comproprietario
- All. 7.2 proprietario
- All. 8.1 antimafia- mod. ditta individuale
- All. 8.2 antimafia- dich. Familiari
- All. 8.3 antimafia- mod. società
- All. 9 dich. tecnico progettista
- All. 10 dich. 136.2010
- All. 11 dich. impegno beneficiario
- All. 12_comunicazione_avvio
- All. 13_comunicazione_conclusione
- All. 14_ accettazione_disposizioni_generali